

ANNO XXI

Numero 5

Luglio - Sett. 1966

Sped. in abb. postale - Gr. III



SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.



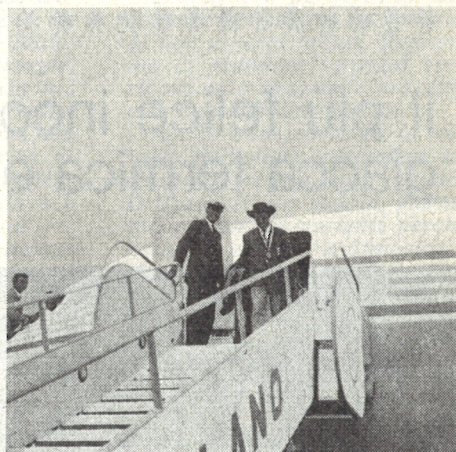
CARLO SENONER



Campione del Mondo

Milano, via Cerva 30, telefoni 791.019 - 791.056
Direzione, Redazione, Amministrazione

La copertina - Carlo Senoner, campione del mondo di slalom speciale 1966, all'Aeroporto milanese della Malpensa discende dalla scaletta del DC 8 « Cristoforo Colombo » dell'Alitalia proveniente da Santiago. Finiva così per lui e per l'intera squadra azzurra la grande avventura in Cile il lungo e aureo volo dalle Alpi alle Ande e ritorno.



direttore: **Fabio Conci**, presidente della F.I.S.I.

comitato redazionale:

Cesare Bonvini, Ferdinando Mariani, Guido Pugliaro

Periodico spedito gratuitamente in abbonamento postale gruppo 3° alle Società affiliate, agli organi centrali e periferici, a tutti i tesserati, al CONI, alle Federazioni sportive italiane e straniere, ai Maestri di sci - Iscrizione Tribunale di Milano n. 633, 16-4-47.

SOMMARIO

	pag.
Il titolo mondiale conquistato a Portillo impegno per un miglior avvenire, di <i>Fabio Conci</i>	501
Racconto e storia (in technicolor) della spedizione azzurra, di <i>Umberto Gatti</i>	505
Cile - C.d.M. prove alpine - Risultati e classifiche	
Femminili	510
Maschili	511
La sintesi delle relazioni ufficiali (Riccardo Plattner, Ermanno Nogler, Bruno Alberti, Italo Pedroncelli, Carlo Gribaudo)	513-515
Albo d'Oro prove alpine G.O.I. e C.d.M.	516-517
Ha onorato lo sport italiano	519
Una grande iniziativa: <i>LA POLIZZA F.I.S.I.</i>	522
Il primo anno degli « Amici dello Sci Azzurro », di <i>Adriano Ravagnani</i>	525
Delibere della Co.Scu.Ma.	528
Concorso per l'ammissione di 50 allievi interni alla Scuola Centrale dello Sport	530
Lettere a « Sport Invernali »	534
Interessa gli sciatori cittadini	534

Pubblicità: **Azienda Grafica e di Pubblicità**, Milano, Via N. Battaglia, 34, tel. 28.53.020 -
Tipografia: **A.G.P.**, Sesto S. Giovanni - Via G. Di Vittorio 307/30 - telefono 24.83.301

Il titolo mondiale conquistato a Portillo impegno per un migliore avvenire



CILE
1966

I Campionati del Mondo 1966 sono stati come un soffio di vita nuova per lo sci italiano.

La serie delle medaglie d'oro iniziata con i concorsi internazionali dell'ormai lontano 1932 con Paula Wiesinger, e che sembrava conclusa nel 1950 e 1952 con quelle mondiali del meraviglioso Zeno Colò, è ora ripresa per merito di Carlo Senoner che ha scritto un'altra pagina splendida nella storia dello sci italiano.

Il valore dell'affermazione ottenuta è enorme.

Senoner ha trionfato grazie alla volontà, alla grinta, alla serietà di uomo, all'umiltà e semplicità del suo temperamento tenace, alla classe, al puntiglio, cioè al suo desiderio di essere ancora un atleta dopo la sfortuna che varie volte l'aveva colpito.

Per il Cile era partito in forma, come tutti gli altri azzurri, dopo molti controlli medici, molte prove tecniche, una lunga preparazione appositamente studiata: la vittoria acquisita premia quindi sia lui che gli altri azzurri e quanti hanno lavorato, nei rispettivi incarichi, con appassionata competenza.

Perché sono fuori d'ogni dubbio la serietà e l'applicazione dei responsabili della squadra.

Ora affrontiamo quell'esame approfondito, chiaro e fuori di ogni conformismo che la situazione impone.

Anzitutto togliamoci di testa l'illusione che tutti i problemi siano risolti, che lo sci alpino si sia completamente svegliato dal suo letargo e che questi siano tempi comodi, ancora di più: l'illusione che la vittoria sia frutto di una scuola di agonismo o di una riabilitazione collettiva, anche questa, come quelle del passato, rimane una « mirabile impresa ».

Le vicende dello sport sono alterne ed imprevedibili, le alternative non ci debbono né esaltare, né deprimere. Continuiamo ad avere fede nella ragione e non nell'emozione, nella revisione critica del passato, nell'esame sereno del presente e non nella retorica.

Se vogliamo veramente in-

fluire sull'evoluzione dello sci agonistico mondiale che è molto avanzata ed in sorprendente progresso, abbiamo bisogno di non perderci in fantasticherie ed in facilonerie, di non crearci fallaci illusioni, ma di prendere impegni seri, ricordando che, nelle ore difficili, non abbiamo alleati.

Anche considerando la vittoria dell'atleta gardenese un episodio isolato, non ancora il frutto di una scuola, possiamo già essere contenti perché essa sta almeno a dimostrare che con volontà potremo un giorno occupare, tra le Nazioni all'avanguardia dello sci alpino, quel posto che sapremo meritare, con il lavoro proficuo ed il sacrificio.

Soluzioni globali, immediate, miracolistiche non sono possibili. E certo però che bisogna ancora risolvere problemi effettivi e non ovattarli o rinviarli, oppure nasconderli, agitando problemi fittizi.

E' necessario, a nostro avviso operare ai diversi livelli progressivi e cioè:

- 1 Cercare la diffusione sempre più larga dello sci-agonistico. Tutti i giovani che vi aderiranno non raggiungeranno dei livelli olimpici, anche se il beneficio che essi ne trarranno sarà enorme, in relazione al loro sforzo. Ma tale sforzo si trasformerà per essi in uno scopo per affrontare con analoga disposizione competitiva gli altri aspetti della vita; si saranno cioè votati alla perseveranza, al coraggio ed alla pazienza e saranno così utili membri della società.
- 2 Orientare gli sci Club grandi e piccoli, ove vengono impostati nuovi sciatori e dare la possibilità di avere a condizioni di favore l'assistenza di allenatori scelti, preparando a questo compito i tecnici e cioè migliorando le condizioni ambientali nel modo di intendere e praticare lo sci-agonistico.
- 3 Evitare il rischio di cedimenti improvvisi e di crolli, non appena dallo stile, cioè dall'applicazione della tecnica pura, si passa



Carlo Senoner impossibilitato a ringraziare personalmente tutti coloro che hanno voluto felicitarsi con lui per l'aureo titolo conquistato nelle lontane Ande cilene, offre cordialmente questa sua inedita fotografia con un semplice autografo. Nella foto, il nuovo campione mondiale di slalom speciale subito dopo la cerimonia della premiazione. (Telefoto AP)

allo sport atletico; occorre pertanto integrare la tecnica seriamente studiata con una solida preparazione atletica.

A noi manca la mentalità, cioè manca l'abitudine a praticare attività fisica come esigenza di vita. In altre parole noi consideriamo faticoso quello che dovrebbe essere uno svago, un motivo di distensione, una necessità gradita.

4 Educare i nostri atleti al gusto della lotta ed alla ricerca ostinata della vittoria, allenandoli al di là dello sforzo che dovranno produrre, affinché sia poi per loro semplice « scendere » al rendimento delle gare ufficiali con sicurezza di riflessi nel mantenimento della « linea ideale di gara ».

Cerchiamo di trarre dalla nuova esperienza tutte le più utili indicazioni, sviluppandole esclusivamente in chiave tecnica, accentuando l'incitamento a migliorare attraverso un maggiore sforzo ed impegno.

Ed a questo impegno vogliamo imprimere una « carica »: rinforzare le basi per una partenza, e non fare dei rendiconti di arrivo, richiedere una corale partecipazione al lavoro del prossimo futuro per altri traguardi con la gioia e l'entusiasmo propagato tra i giovani e con fiducia e sicurezza tra i responsabili a tutti i livelli.

La squadra azzurra è la nazionale di tutto il nostro sci ed ha meritato di essere seguita con amorevole affetto.

Quando l'impegno non è sorretto da una grande idea morale e dalla purezza del fine, allora non rimane che il fare per il fare o la lotta per la lotta, con ridotte possibilità di progresso.

Facciamo in modo che i giovani atleti siano in grado di imitare l'esempio del Campione, che ha ricevuto la medaglia d'oro, quale premio alla sua virtù sportiva, perché l'ideale olimpico è che i pochi vincitori con talento siano di esempio per attirare l'interesse di molti verso lo sport.

Fabio Conci

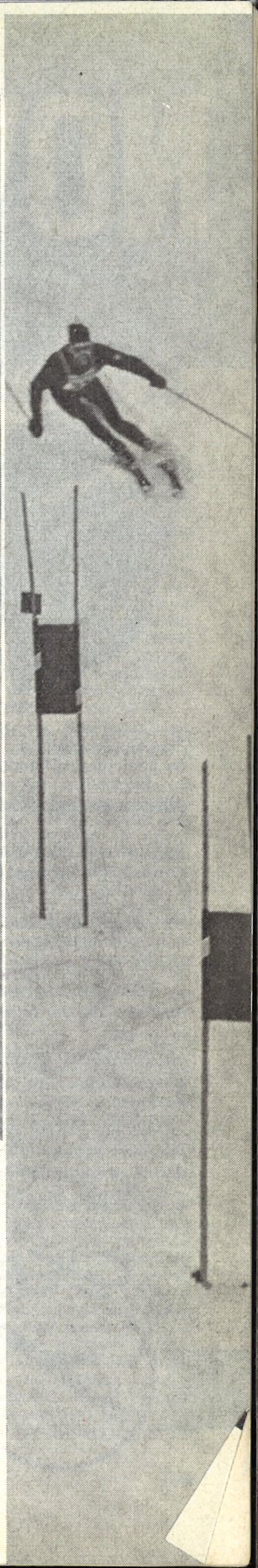


La medaglia è oltre il traguardo

Una foto storica: Carlo Senoner nelle ultime porte della seconda manche. Al di là del traguardo, la vittoria e l'ambitissima medaglia d'oro dello slalom speciale.

(Radiofoto ANSA-UPI)

Una stupenda inquadratura di Ivo Mahlknecht, il forte atleta gardanese, ritratto durante la disputa della seconda prova dello slalom gigante.



Racconto e storia (in technicolor) della spedizione azzurra

Non vorrei essere frainteso perchè non ho mai impugnato una cinepresa, nemmeno vorrei che Pedroncelli pensasse a me come un pericoloso concorrente.

Caro, popolarissimo « Pedro »! Lui sì che ha fatto le acrobazie più impensate per fissare sul sottile nastro sensibile l'indimenticabile serie di visioni meravigliose che, tutte assieme, formano il contorno di questo mondiale.

Io cercherò di descrivervi ciò che è passato attraverso la mia retina ed è andato direttamente al cuore, la mia cineteca, dalla quale attingerò immagini cercando di descrivervele compiutamente. Grande difficoltà sarà trarle ordinate perchè formino al tempo stesso racconto e storia. Difficoltà perchè queste immagini si contendono la precedenza. Una, fra di loro, urge imperiosa: è quella del Carletto Senoner spinto in alto, verso l'azzurro del cielo, sospeso in altalea fra molte frenetiche braccia, con quel suo indimenticabile sorriso, circondato da una esplosione di entusiasmo, l'urlo di una vera folla di giganti domenicali, ignari delle cose dello sci, tuttavia stanchi della monotonia di marca francese. In quei lunghi, indimenticabili minuti è racchiusa la storia del 26° Campionato del mondo, del « nostro » Campionato del Mondo.

Ve lo avevo detto che sarebbe stato difficile essere ordinati. Proviamoci!

Un Campionato del mondo dura solo mezzo mese. Occorrono invece due o tre anni per prepararlo; inimmaginabile quello che hanno fatto i cileni perchè avesse regolare svolgimento. Dire che hanno cambiato la faccia alle loro montagne è poco. Quasi tutti sono stati contro di loro. Hanno dovuto lavorare controcorrente per tre lunghi anni. Contro la natura ostile e selvaggia della Cordillera, contro le

norme, le tradizioni, gli usi, farraginosi tutti e complicati, osteggiati da preconcetti verso questo piccolo e sperduto paese, un neonato nel mondo dello sport bianco. Contro i temporali, contro le terribili valanghe, le difficoltà di comunicazione in una zona per di più desertica, contro se stessi, oso supporre, perchè devono esserci pur stati momenti di scoramento. Contro tutti e contro tutto, « contra viento y marea » dicono loro, hanno costruito con perseveranza e genialità il loro mondiale, lo hanno fatto perfetto, bello, gentile, creando nel freddo intenso dei 3000 metri, un calore umano che solo i sentimenti vergini sanno produrre. Meritano perciò tutto il nostro riconoscimento e la nostra sincera ammirazione.

Ormai tutti sanno come è Portillo. Se ne è parlato molto. Vi ricorderò che è una grande terrazza, una « meseta » a circa tremila metri sul livello del mare, circondata da altissime, massicce montagne dai cui fianchi nevosi scendono le piste del Mondiale, a pochi metri dall'hotel, l'oasi, l'arca di Noè per circa 800 persone durante 15 giorni. A Portillo si accede attraverso una strada internazionale transandina che unisce il Cile con l'Argentina, attraverso il passo del « Cristo Redentor » una enorme statua sferzata perennemente dai venti, quelli freddissimi che giungono dal Pacifico e quelli più moderati dell'Atlantico, mitigati sicuramente nel lungo tragitto sui cieli della pampa argentina. Il trenino ha l'orgoglio dell'antichissima ferrovia a cremagliera e vanta pendenze da primato. In 70 km. raggiunge i 3800 metri di altezza, superando difficoltà inimmaginabili. Anche la ferrovia è protetta dal pericolo delle valanghe con reticolati quasi guerreschi, sorretti da migliaia di spezzoni di binario infissi sui fianchi della montagna

al disopra della linea ferrata. Quando c'è il sole lo spettacolo di Portillo è incomparabile. Con il maltempo è un pò come dire « si salvi chi può ».

Saranno stati i tridui, le supliche all'Altissimo, i meriti degli uomini responsabili, forse le statistiche che promettevano un periodo buono dopo una terribile annata, quella dello scorso anno; sta di fatto che abbiamo avuto sole, tanto sole. E tutto è stato stupendo.

Meno il giorno dell'arrivo degli azzurri. Pioggia battente a Santiago, nuvole basse, nere, rigonfie di pioggia, minacciose ed opprimenti. Un presagio tristissimo. Nella solitudine fredda della pista dell'aeroporto di « Cerillos », allagata dalla pioggia, abbiamo atteso la schiarita che permettesse al DC 8 Alitalia di forare il tetto di nubi sopra il quale inanellava giro su giro. Poi attraverso uno squarcio apparve l'enorme macchina a pochi metri dal cemento da cui si alzarono enormi spruzzi. Fu un attimo e già le scale correvano all'abbordaggio.

Ecco i « nostri », dopo tutti i passeggeri, tranquilli, ordinati, le borse azzurre già tutte allineate, gli abbracci, le foto: come stai? Come vi è parso il viaggio? Siete pronti? Vinceremo qualche medaglia? E mille e mille domande. La polizia internazionale, la dogana, ovunque comprensione e sveltezza, la disputa fra i connazionali che attendono con i motori accesi. Io ho due posti, io tre. Qualcuno pensi alle ragazze (che sono già sparite). Il presidente dell'Audax Club Sportivo Italiano di Santiago (romagnolo, buon sangue non mente), se l'è portate via e noi a cercarle dappertutto! Ci si ritrova all'hotel. Stanchi? Sì, abbastanza, anche un pò frastornati. Sa, il viaggio è lungo, non sembra, però sono quasi 25 ore da Milano. Poi da

quell'altezza non si vede niente ed è quasi monotono.

Forse vorrebbero riposare, ma abbiamo un ricevimento al Club italiano, alle sette.

Sono già le sei. Appena il tempo per cambiare camicia. Presto ragazzi, andate a mettervi in ordine. E Plattner che deve far fronte ad un sacco di richieste. Chi vuol telefonare, chi desidera inviare telegrammi rassicuranti a casa, chi chiede cartoline. La classica torre di Babele.

Al Club italiano attendono le autorità con l'Ambasciatore. Pochi discorsi, molta cordialità. Si beve: ragazzi siete a casa vostra però, per favore, mettetecela tutta perchè qui ci «sfottono». Sapeste cosa è successo nel 62! A proposito, si può sapere di chi fu la colpa? E' una voce candida, ignara. Meglio sorvolare...

Poi tutti a cena e a letto. Domani l'assalto alle rivendite di cartoline. Ultime istruzioni di Plattner, ora tutti dormono. A noi tocca organizzare il trasferimento a Farellones. Qui è piovuto, lassù neve. La strada è interrotta, ci dicono quelli del Comitato organizzatore. Non resta che andare a letto ed i nostri dirigenti hanno così il primo contatto con la diffusissima teoria del «mañana», domani si vedrà.

Vedremo sorpresi che nella notte i militari hanno lavorato sodo, perdurando la nevicata, ed alle 13 possiamo partire da Santiago con un piccolo pullman. Guida un emigrato tedesco; va tranquillo lui. Noi siamo nervosi con l'orecchio alle radio tascabili in attesa dell'inizio dell'incontro di calcio proprio contro il Cile a Sunderland. Effimera gloria.

Poi Farellones splendente di sole. Il Rifugio Nevada che ci ospiterà per 10 giorni. Non c'è male, dicono, resteremo ottimamente.

I militari, poco più che «boia», portano il bagaglio traspor-

tato con il loro camion, verso sera. Controllo: non manca niente. Quindicimila chilometri in tre tappe e, il bagaglio è giunto tutto. In un certo senso è sorprendente!

Ci organizziamo. Il dottor Gribaudo avanza pretese territoriali sulla cucina. Lo accontentiamo e ci fa un ottimo risotto con i fegatini. Quattro ore di lavoro con il grembiulone, aiutato dalla Giustina. Riso caro, scherzano tutti. Meglio, si dice, la moglie di Manuel, il custode del rifugio. Assimila il menù all'italiana senza batter ciglio e fa bene. Nessuno si avvelena.

Cominciano le visite di cortesia. Il Municipio competente per territorio ha messo su a Farellones una rappresentanza ed a tutti i costi ci vuol assistere. L'ufficiale di turno si sorprende nel sentire che non ci occorre niente. Il Comitato organizzatore locale dice che non è possibile, che tutti chiedono 99 centesimi per fare una lira. Nogler parla con i polacchi ed i tedeschi dell'Est. Da loro un «freddo bestia» e cibo scadente. Altri fanno lunghi tratti di strada innervata per andare a consumare i pasti. Noi, tutto bene.

Innalziamo sui pennoni del rifugio due belle bandiere, italiana e cilena, e prepariamo gli sci per l'indomani. Dice Nogler che siamo venuti a correre, niente turismo. Plattner, a cena, fa il punto mentre tutti ascoltano seri il capo che ricorda in rapida sintesi le lotte, i sacrifici, le sofferenze. Mi dirà Ivo, in un momento di eccezionale loquacità, che diventano campioni solo quelli che sanno soffrire.

Dai castelli a tre piani delle camerette del rifugio vengono le prime lagnanze dopo una notte pur tranquilla. Pare che qualcuno russi esageratamente e si fanno proposte perchè sia messo a dormire nel rifugio dei francesi. Quinta colonna! Alberti dice che passerà le notti in bianco: non è russare quello è una banda intera che suona!

Gli allenamenti cominciano subito, intensi, mattino e pomeriggio. Nogler non vuol perdere tempo, assecondato da Alberti e da Pedroncelli che affermano la loro soddisfazione. I ragazzi infatti stanno bene, vanno forte, sono in piena rifinitura. Solo Dìbona sonnecchia al secondo piano, oppresso da un febbre influenzale. Peccato, perde peso, barba lunga, sguardo tribolato. Forse ce la farà ancora! E davvero ce la fa a Portillo, proprio alla fine si esprimerà. Ma non anticipiamo.

Scorrono i giorni con l'intenso lavoro sulle piste. Le sere sarebbero serene accanto al caminetto, se non avessimo portato su

anche un televisore per il mondiale di calcio.

Due gare premondiali di slalom e gigante. Nella prima così così, nell'ultima esplose il Beppe Compagnoni. E raggiante, il viso rosso di sole, irregolarmente dipinto, sembra una statua di Capodimonte. Ora possiamo scendere a Santiago con lieti auspici, visto che davvero i nostri vanno forte.

La Glorianda non dà mai noia a nessuno. S'è letta tutti i gialli del rifugio e pare non faccia parte della comitiva. Nello slalom è caduta; vedremo come le resterà davanti agli occhi lo spauracchio di quel ruzzolone.

Serata conclusiva a Farellones. Grande trattenimento al nuovo hotel ove ci rechiamo, invitati, con poco entusiasmo. Scopriamo che il proprietario è di Vipiteno. Siamo di nuovo a casa! F. Nogler, chitarra in mano, delizia i presenti. Tutto il mondo è paese.

Tanti, ciao! ciao! arriverderci a Portillo. Con squisita cortesia gli indigeni ci fanno capire che Farellones è casa nostra e ci invitano a tornare. Chissà! Due giorni a Santiago. Tutti praticamente trascorsi nell'acquisto di cartoline illustrate e raccolta di souvenirs; anche quella è una distensione, magari annaffiata di nostalgia. Invito a cena al ristorante italiano «Le Due Torri» cucina emiliana, ottimo, molta cordialità. La sera successiva trattenimento della Collettività italiana al Club Audax sportivo. Molto patriottismo ed emozione. Ci dividiamo in molti tavoli e qui salta fuori un altro romagnolo, il Federici, che delizia i suoi commensali con le ultime barzellette locali. Le loro risate sovrastano il brusio della grande sala.

Il Federici sarà poi assiduo a Portillo, affettuosamente, e prometterà al migliore dei nostri un berretto fatto dagli Indios del Sud, gli Araucani, con una pelle di puma. Non so se fu promessa di marinaio. Domandate a Senoner.

Discorsi patriottici. L'adetto culturale dell'Ambasciata italiana affoga letteralmente in un mare di ricordi dal quale emerge come uno scoglio il Rifugio Garibaldi ove si è educato all'amore per la montagna. Il presidente dell'Audax, Montanari, commuove tutti con un caloroso beneaugurante saluto. Risponde Plattner, conciso, serio, preciso. Fa un pò di storia, promette agonismo consapevole ed una buona figura.

Arriverderci ragazzi, buona fortuna. Siete tutti noi che siamo qui da anni, tanto lontani da casa. Sapeste che cosa è successo nel '62 con i calciatori... è un ritornello che ricorre con ossessione.

Devo ora inserire nel mio rac-

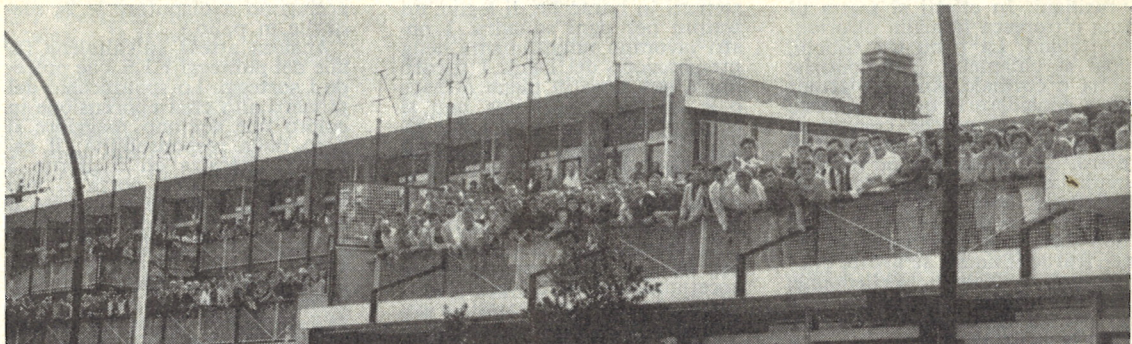


MILANO

Uffici: Via Volta 1 - Telefono 639234 - 666570

Stabilimento: NOVATE MILANESE

Via Polveriera 37-39 - Telef. 3492333 - 3492371



conto nuovi personaggi. I «Bronco» ovvero le jeeps della Ford americana, messi a disposizione del Comitato organizzatore del Mondiale. Veri mostri di potenza. Oltre 240 HP, trazione alle quattro ruote, riduttore di marcia, 150 km/ora su strada pavimentata, 5 km. con un litro. Qui la benzina costa 30 lire. Sono biancolatte come autoambulanze, con due civettuose strisce azzurre dalla prora alla poppa. Molleggiano come motoscafi, infatti. Ne otteniamo tre e con quelli partiamo per la grande avventura. Pedroncelli ne conquista uno di slancio. Dice che lui, in inverno, con le ragazze, attraversa l'Europa in una notte, ed anche su strade ghiacciate. Ha quindi grande perizia e lo dimostra subito. Il Carletto Senoner viene indicato all'unanimità per la guida del secondo veicolo. Si

parte. Plattner dovrà fare il viaggio seduto su una sacca. Siamo in sedici fra tutti. Non sarà l'unica occasione nella quale dovrà sacrificarsi per il bene comune. Perché facciamo da Cicerone (chi scrive viene declassato), si distribuiscono nei veicoli i tre veterani Nogler, Ivo e la Giustina Demetz che già fecero quel viaggio lo scorso anno.

Facciamo le riprese; il Pedro sembra morso da una tarantola quando vede i cactus enormi. Gruppo generale con molte precauzioni per le spine. Poi le foto dalla «Cuesta de Chacabuco» che domina il paesaggio campestre cileno. Campi verdi, ben coltivati, vigneti, orizzonte amplissimo.

La Giustina fa un «passaggio» alla guida del «Bronco», davanti alla cinepresa. Si fa tardi ed ancora non siamo a Los Andes,

ultimo abitato prima di affrontare la Cordillera. Il sindaco della cittadina ha distribuito calce e colore e tutto è lindo lungo il percorso. Le povere case si sono vestite a festa per gli ospiti stranieri. Non è un pensiero gentile?

Con molta polvere e molte imprecazioni del Dibona, dopo Rio Blanco ci appare la facciata, giallissima, dell'enorme Hotel Portillo.

Fa freddino però il cielo è terso e le prime stelle brillano intensamente. Spicca fra di esse la Croce del Sud. Promesse di bel tempo. Stanze a quattro letti. Per tutti. Sistemate le due ragazze, la delegazione resta in numero dispari. Dovrà quindi sacrificarsi il Capo, che va a dormire in una stanza vicina con i



Al suo arrivo all'aeroporto milanese della Malpensa la rappresentativa azzurra saluta festosamente, agitando i sombreri, le centinaia e centinaia di persone acclamanti (nella foto in alto) assiegate sulle terrazze della stazione aerea. (Foto Soncini)

brasiliani. In effetti si tratta di una pittoresca famiglia di oriundi italiani. La tribù dei Giobbi, così si chiamano, è simpaticissima e cordiale. Anche Plattner deve considerarsi quindi a casa. Dico a casa, perchè così ci si sente fra italiani in terra straniera. E di italiani se ne trovano ovunque. Forse che i tre moschettieri, così li chiamo qui, i tre inventori di questo mondiale, non sono di origine italiana? Ve ne ricordo il nome, se avete dubbi: Solari, Zolezzi, Belledonne, rispettivamente presidente, vice presidente e direttore del Comitato organizzativo.

Da Portillo abbiamo scritto a tutti che il confort era più che ottimo. Ve lo confermo. Abbondanza di vitto, calore umano spiccato, oltre a quello, a volte esagerato, dei termosifoni. Allegra ed un invidiabile spirito di cameratismo fra le delegazioni.

In una stanza Nogler, Alberti, Pedroncelli ed il dottor Gribaudo. In altre due gli sciatori. Di Plattner vi ho detto, le ragazze nella nuovissima costruzione ottagonale davanti all'hotel. Le femmine tutte assieme. E separate. Chi scrive deve tornare subito a Santiago per attendere il presidente Conci che arriva dall'Italia per assistere alla cerimonia della inaugurazione, appena in tempo grazie al «Bronco» che supera gli ostacoli di una improvvisa quanto allarmante nevicata.

Arca di Noè

L'Arca di Noè è ormai completa. Oltre alle delegazioni, all'organizzazione ed ai servizi, ospita i computer IBM, i cronometristi di Longines e tutta la stampa, radio e televisione. Gli austriaci trasmetteranno in radio-cronaca diretta tutte le gare verso la Patria.

Salte da pranzo, di soggiorno, uffici per le riunioni della F.I.S., delle Commissioni di gara, dei capitani delle squadre e tante altre belle cose. Come il bar, la boite (della quale gli atleti non possono profittare perchè si apre alle 10 della sera, proprio quando suona per loro la ritirata). Nei sotterranei la sala della sauna, parrucchiere, lavanderia, panetteria, sala caldaie ed un lungo tunnel che porta direttamente alla stazione ferroviaria. Nel pomeriggio le ragazze prendono il sole in bikini nella piscina temperata, proprio sulla neve di fronte all'hotel. Una enorme tenda plastica pneumatica è adibita a cinema. Peccato che le troppo piccole dimensioni del telone ci obblighino a vedere l'Agente 007 sottile come un giunco e lunghissimo.

I magazzini dello sci sono si-

stemati in baracche di legno, un settore per ogni squadra. I nostri lavorano intensamente nella preparazione dei legni. I fornellini a gas sono in piena attività e le miscele di sciolina non si contano più. Nogler ed i due allenatori dedicano molto tempo alla ricerca della formula buona, ed il bianco, l'azzurro, ed il rosso sono i colori di moda e forse anche li sognano la notte.

Self-service nel ristorante dei corridori e cucina praticamente accettabile per tutti i gusti. Spaghetti al ragù per Detassis e gelato per la Glorianda, un vero sciupio. Abbiamo nella stanza dei tecnici un considerevole stock di vino imbottigliato, di quello buono e molta frutta fresca. Residui dei generosi doni degli italiani di Santiago che ci hanno riempito il rifugio di Farello.

Piazzalunga e Detassis primeggiano nel tressette. Gli oriundi brasiliani si aggregano praticamente agli azzurri e con la Glorianda ed il dottor Gribaudo introducono la briscola in Cile. Con scarso seguito. Nogler preferisce gli scacchi. Si cerca di combattere fin dall'inizio gli effetti della claustrofobia. Alle cinque del pomeriggio siamo praticamente tutti rinchiusi nell'arca. Cinque lunghe ore prima di andare a letto. Forse, alla lunga, ne risentiremo. Non vi è tempo per studiare opportune misure. Siamo al 3 agosto, i tecnici e gli atleti ormai sanno tutto sulle piste. Il sole fa da padrino splendido e generoso alla cerimonia di inaugurazione. Impossibile sottrarsi al fascino di quella visione. Sfolgorio di colori sull'allucinante biancore della neve. Tutte le Delegazioni sono schierate davanti al presidente della Repubblica Frei che pronuncia la formula solenne, mentre una leggera brezza dispiega le bandiere sui pennoni che circondano lo spiazzo antistante l'hotel, con lo sfondo magnifico, quasi infinito, della «Laguna dell'Inca» un lago completamente gelato. Anche i variopinti pennacchi multicolori dei cadetti dell'esercito in alta uniforme si agitano al vento.

Altissima, sul plateau, una solitaria bandiera cilena, spicca nel candore immacolato della neve. Quasi una sfida. Emile Allais l'ha alzata sul pennone. Uno squisito gesto di deferenza dei cileni al grande campione che a Portillo è di casa da molti anni.

Il Pedroncelli aggiunge sequenze al suo film che alla fine risulterà di lungometraggio. Lo sosteniamo spericolatamente aggrappato ad un cornicione, al quarto piano dell'albergo.

Il dado è tratto. A voi ora la parola, atleti di 22 nazioni. Sono 107 maschi e 52 femmine che si

accingono a disputare le 24 medaglie in palio.

Ansiosa attesa sull'altalena fatale dei punteggi F.I.S. che precede i sorteggi. Lo spauracchio del numero alto crea apprensione in coloro che sentono maggiore il peso della responsabilità; il calendario incalza ed il giorno 5 Glorianda Cipolla porta il suo tricolore con onore attraverso il bianco ricamo dello slalom femminile. Cappotto delle francesi. Inizia la serie delle conquiste transalpine e Bonnet, il sorriso sornione, rimira la sua «Famose» Annie con un certo compiacimento! Siamo a contatto di gomito con i francesi nella sala da pranzo. Sono tranquilli, però consapevoli della loro forza. La piccoletta è «radiante» come una «novia». Non abbiamo molto tempo per i commenti perchè ci viene addosso la «startliste» della libera maschile. Pelle d'oca solo a pensare alla prestigiosa, affascinante gara di domani.

Il grande capo bianco Plattner distribuisce gli incarichi; tutta la delegazione sarà in movimento per la grande prova. Sole splendido ancora, paesaggio grandioso, vento che prende d'infila la parte finale della pista, freddo e violento. Viene dalla gola di Caracoles, direttamente dall'Argentina. Ancora doppietta francese. Mussner ci fa sobbalzare con un formidabile tempo intermedio, poi al tunnel fatale sbanda, trascina uno sci per trenta metri in una nube di neve, si riprende, taglia il traguardo un vero «numero acrobatico». Ha corso da campione, tradito proprio alla soglia di un clamoroso successo.

Pista calda

Le «dame» corrono il no-stop della libera con la pista ancora calda per la gara maschile. Non c'è respiro. Gli orari ed il calendario sono ristrettissimi. La F.I.S. ha fretta, non si ha la sicurezza che il tempo duri. Perciò si anticipa la libera femminile. Voi capite, non è uno scherzo. Tutti i programmi sono sovvertiti. La gente non se ne accorge nemmeno, però le concorrenti, nel loro cuore, devono anticipare i battiti.

Sempre giudiziosa Giustina! Le interessa anche la combinata, scende comunque con classe e si mette fra le migliori del mondo. E un gioco terribile ed affascinante, sul filo dei centesimi di secondo. Voleva far meglio, dice. Le siamo grati comunque e la festeggiamo. In una gara mondiale occorrono diversi assi nella manica. Con una sola carta non si può arrischiare. Glorianda deve aver fatto un patto col diavolo. Ruzzola dopo il tunnel

per almeno 50 metri. La crediamo spacciata, mentre corriamo ansiosi e la troviamo in gambissima, sconsolata, però intatta. Un vero miracolo.

Vi ho detto del sole, meraviglioso. Solo noi ne godiamo. Questo mondiale è tutto nostro. Non vi sono intrusi, estranei. È un senso franco di possesso esclusivo che, egoisticamente fa piacere. Epossibile solo entrare nell'hotel; anche quello è nostro, tutto per noi, quasi vi entriamo con circospezione, guardando i soldati che ne custodiscono la porta quasi volessimo dire loro «apriti sesamo». Ci accorgiamo che il pubblico è totalmente assente però non abbiamo tempo per pensare a questi problemi che non sono nostri.

Che dominio!

È ancora Ivo il migliore dei nostri nel gigante, seguito da Denicòlò e Compagnoni. Ancora tre italiani compatti, questa volta abbastanza lontani dai primissimi, in lotta comunque con i migliori. Bon Dieu de la France! Che dominio! Siamo disorientati anche per la pesante sconfitta degli austriaci e degli svizzeri. L'esame dei tempi intermedii ci dà l'esatta misura degli errori dei nostri. Possibile che debba continuare così? Plattner assicura che verrà il sole anche per noi. Ecco il gigante femminile. Affidiamo la nostra supplina con l'occhio fisso al Nido de Condores. Giustina si supera ancora e conquista un onorevole 6° posto. E' ancora sola, contro tutte; Glorianda non va oltre il 23°. Cominciamo a tirare le somme: siamo nel gruppo dei senza medaglie pur avendo sfiorate ripetutamente. Teniamo pur conto che le hanno solo i francesi. Qualche briciola agli austriaci.

Anche il tempo è corrucciato. Le previsioni sono avverse. Si teme che gli elementi siano avversi al mondiale, anche se quasi tutto il raccolto è nel granaio. Manca lo slalom maschile. Si sospende quando comincia a tirare con il diversivo di una gita al confine argentino. È ad un tiro di schioppo ed il trenino con i giganti parte diretto a Las Cuevas, villaggio di frontiera. La F.I.S. elabora intanto un complicato sistema di eliminazione per lo slalom maschile, con una finale ridotta a 39 uomini. Una prima prova perché si classifichino due corridori per ogni gruppo di sei ed un repechage per ottenere un terzo classificato. Ancora il poker dei punteggi F.I.S., questa volta con le parti invertite. Si classificheranno corridori che avranno impiegato parecchi secondi in più di altri esclusi. E il

caso di Ivo Mahlknecht che vede compromessa la classifica della combinata. La domenica, il giorno della nostra gloria.

Cielo terso dopo la bufera, lavato, azzurro come mai. Il Comitato vuol chiudere in bellezza ed ha soppresso tutte le limitazioni per favorire l'afflusso di spettatori. Tutti gratis a Portillo è lo slogan di questo fine settimana. Le ferrovie compiono un supremo sforzo. Nella carrozzabile transandina si sopprime il pagamento del pedaggio fino ad ora considerevole. Possono salire anche le Ford del 1930. Risultato: 20 mila persone sulla pista, qui di fronte all'hotel, con un tripudio di bivacchi pittoreschi. Ragazzini zuppi fino alle ossa, distinti signori con scarpe da passeggio... per la prima volta probabilmente al cospetto di una pista da slalom. Qualcuno domanda se i «bastoncini» non sono pericolosi per gli occhi dei corridori.

L'altoparlante annuncia l'inizio della gara finale. La gente è attaccata a quel suono. Per il pubblico i corridori sono tutti eguali e tutti egualmente e spericolatamente veloci. Si attendono i tempi ufficiali. Va maturando lentamente il destino del Carletto. I suoi avversari sono quelli di sempre, i migliori del mondo. Non riusciranno a far meglio di lui e sarà il trionfo. La folla partecipa festosa.

Sul podio dei vincitori, nel pomeriggio, tutto il mondo applaude al nostro azzurro ed è la fine di tante amarezze.

Si cambiano i programmi che prevedevano l'immediato ritorno a Santiago, per assistere alla grande festa serale di commiato. Questa volta libera uscita e permesso di entrare alla boite.

Ripassiamo tutti i nostri canti alpini, davanti al bicchiere del tradizionale pisco-sour cileno. Gli svizzeri si uniscono a noi ed otteniamo un accettabile «Testamento del capitano». L'allegria è al massimo, non si contano le pacche nelle spalle. Gli atleti si sono nel frattempo scambiate le uniformi. Impossibile distinguere ormai la Nazione di appartenenza. Per questo la F.I.S. ha disposto che le delegazioni sfilassero in ordine sparso nella manifestazione di chiusura dei Campionati. Un vero esercito di Franceschiello.

Nella boite la grande torta del mondiale giunge assieme al telegramma del Presidente De Gaulle. Dicono che hanno cominciato i francesi. Io giuro di aver visto il Piazzalunga con il viso coperto di crema e le mani in pasta...! Sembrava un clown. Poi il disastro finale che ci ha costretti sotto la doccia. Avevamo brani di torta persino dentro le scarpe. Molte bottiglie di spumante

sono occorse per brindare alla toghesi hanno fatot salire il conto. Abbiamo dovuto cedere alle minacce di un francese, mal consigliato da una bottiglia di «Napoleon» che stringeva con amore, quasi vuota, che ha voluto a tutti i costi pagare il conto.

Non si sa esattamente come è finita quella serata. Nè quando. Mi pare che l'unico superstite della squadra azzurra nella boite, Felice Denicòlò, stesse conversando su problemi razziali quando anch'io ho deciso di lasciare...!

Il commiato

Alla chetichella avevano lasciato Portillo austriaci e tedeschi. Noi e gli altri, arzilli e freschi come rose, (come non esserlo con i molti gradi sottozero del mattino) ci siamo trovati con i bagagli pronti, alla porta dell'hotel. Gli ultimi autografi, gli ultimi addio, grazie, tornate, e le montagne mute e maestose come sempre, a guardare. Una pena! Giù a rotta di collo con i «bronco» verso la valle. Le mimose fiorite! I primi segni della primavera. Finito il mondiale, finito l'inverno! Rio Blanco, Los Andes, a ritroso verso Santiago, attraverso i campi ubertosi. Dietro le nostre spalle un ricordo, di ieri, di sempre! Le ore sono precipitate. Spicca solo il ricordo dell'ultima gita, a Viña del Mar, sulla costa del Pacifico. Poi il ricevimento nella residenza dell'Ambasciatore d'Italia. Il commiato. Le prenotazioni sull'aereo sfumata la possibilità della tanta desiderata sosta a Rio.

Cielo ancora imbronciato all'aeroporto. Il DC 8 scompare subito fra la densa nuvolaglia. Una lacrima. Addio azzurri d'Italia, grazie, di tutto! Il bilancio vero della spedizione italiana al mondiale di Portillo ve lo faranno i tecnici. Il saldo che io sottopongo alla vostra attenzione, amici dello sport bianco, è egualmente significativo.

Una squadra disciplinata, preparata moralmente al meglio, educata alla lotta, simpatica, cordialissima. Ha meritato gli elogi ed il riconoscimento unanime.

I nostri connazionali esultano e ringraziano. Hanno avuto qualche cosa di più di quello che speravano. Fa loro dimenticare o comunque compensare «quello che è successo nel '62».

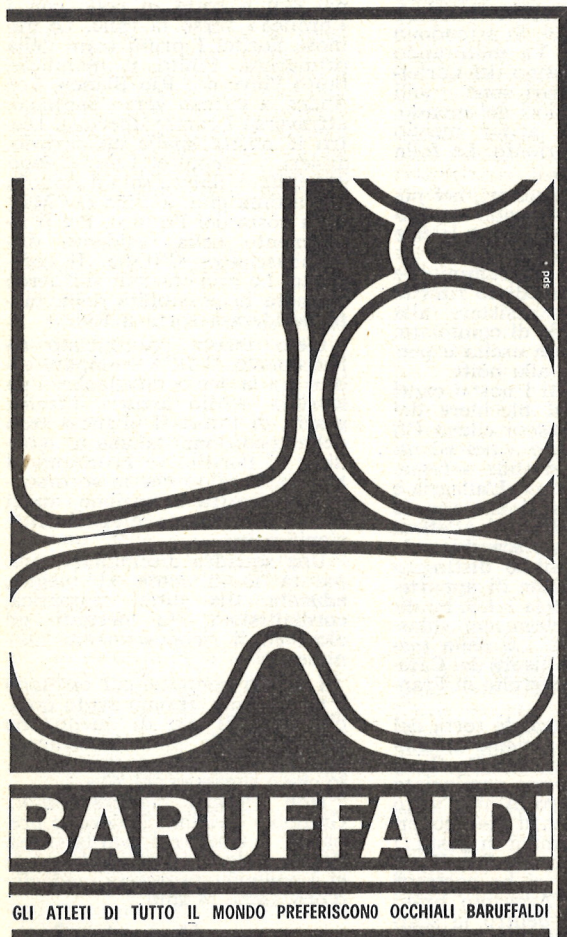
Non bisogna perdere tempo. Grenoble è vicina. Si devono preparare le conferme, con la stessa ammirevole tenacia con la quale si è conquistata questa medaglia d'oro. Dopo 14 anni.

Umberto Gatti

Risultati e classifiche

PROVE FEMMINILI

Slalom speciale	Nazione	1ª manche	2ª manche	Totale
1. (5) FAMOSE Annie	FRA	45.92	44.56	90.48
2. (9) GOITSCHER Marielle	FRA	46.52	44.43	90.95
3. (6) MAC COY Penny	USA	47.28	45.07	92.35
4. (8) SAUBERT Jean	USA	46.95	45.42	92.37
5. (1) ALLEN Cathy	USA	46.58	46.14	92.72
6. (2) GOITSCHER BERA Chr.	FRA	47.27	45.67	92.94
7. (4) GREENE Nancy	CAN	45.54	47.72	93.26
8. (3) ALLEN Wendy	USA	47.59	45.85	93.44
9. (15) HILTBRAND Edith	SUI	48.88	45.81	94.69
9. (13) EGER Dikke	NOR	48.69	46.00	94.69
11. (7) CIPOLLA Glorianda	ITA	48.34	46.40	94.74
21. (31) DEMETZ Giustina	ITA	49.85	47.65	97.50



Slalom gigante

1. (7) GOITSCHER Marielle	FRA	1.22.64
2. (2) ZIMMERMANN Heidi	AUT	1.23.81
3. (10) STEURER Florence	FRA	1.24.92
4. (4) GREENE Nancy	CAN	1.25.38
5. (9) FAMOSE Annie	FRA	1.25.58
6. (3) DEMETZ Giustina	ITA	1.26.08
7. (11) OBRECHT Therese	SUI	1.26.10
8. (32) ADOLF Ruth	SUI	1.26.37
9. (14) FAERBINGER Burgl	BRD	1.26.93
10. (21) PRINZING Christa	BRD	1.27.08
23. (18) CIPOLLA Glorianda	ITA	1.31.80

Discesa libera

1. (15) SCHINEGGER Erika	AUT	1.32.63
2. (11) GOITSCHER Marielle	FRA	1.33.42
3. (4) FAMOSE Annie	FRA	1.34.36
4. (10) FAERBINGER Burgl	BRD	1.34.48
5. (29) CHAFFEE Suzanne	USA	1.34.77
6. (7) HASS Christl	AUT	1.34.81
7. (12) DEMETZ Giustina	ITA	1.34.94
8. (28) HAFEN Margarete	BRD	1.34.98
9. (22) PRINZING Christa	BRD	1.35.04
10. (5) ZIMMERMANN Heidi	AUT	1.35.32

Non giunte al trag.: n. 3 (Cipolla Glorianda - 19)

Grande combinata

		punti
1. GOITSCHER Marielle	FRA	8.76
2. FAMOSE Annie	FRA	35.16
3. ZIMMERMANN Heidi	AUT	62.91
4. FAERBINGER Burgl	BRD	73.69
5. DEMETZ Giustina	ITA	83.68
6. PRINZING Christa	BRD	86.49
7. ADOLF Ruth	SUI	88.86
8. ALLEN Wendy	USA	95.79
9. DOKKA Karen	CAN	143.25
10. GALICA Divina	GBR	163.63

PROVE MASCHILI

Slalom speciale	Nazione	1ª manche	2ª manche	Totale
1. (1) SENONER Carlo	ITA	53.72	47.84	101.56
2. (4) PERILLAT Guy	FRA	53.14	49.11	102.25
3. (7) JAUFFERET Louis	FRA	54.88	47.0	102.58
4. (23) BOGNER Willy	BRD	54.32	48.74	103.06
5. (3) LEITNER Ludwig	BRD	54.49	48.98	103.47
6. (13) HEUGA James	USA	55.43	48.26	103.69
7. (17) DIBONA Giovanni	ITA	55.41	48.41	103.82
8. (6) KILLY Jean Claude	FRA	54.65	49.75	104.40
9. (25) MJOEN Haakon	NOR	55.69	49.05	104.74
10. (22) LINDSTROEM Rune	SWE	55.38	49.43	104.86
21. (16) DENICOLO' Felice	ITA	57.18	50.52	107.70

Classificati: n. 24

Squalificati: n. 15 (Giuseppe Compagnoni 35)

Slalom gigante	Nazione	1ª prova	2ª prova	Totale
1. (6) PERILLAT Guy	FRA	1.37.43	1.41.99	3.19.42
2. (8) MAUDUIT Georges	FRA	1.38.43	1.41.50	3.19.93
3. (2) SCHRANZ Karl	AUT	1.37.64	1.42.76	3.20.40
4. (15) TISCHHAUSER Jakob	SUI	1.37.96	1.42.94	3.20.90
5. (10) KILLY Jean Claude	FRA	1.37.22	1.44.20	3.21.42
6. (7) FAVRE Willy	SUI	1.38.95	1.44.07	3.23.02
7. (13) BLEINER Werner	AUT	1.40.10	1.43.38	3.23.48
8. (12) GIOVANOLI Dumeng	SUI	1.38.17	1.45.96	3.24.13
9. (4) LACROIX Leo	FRA	1.39.49	1.44.90	3.24.39
10. (14) MESSNER Heini	AUT	1.40.35	1.44.98	3.25.33
14. (3) MAHLKNECHT Ivo	ITA	1.39.54	1.47.25	3.26.79
15. (17) DENICOLO' Felice	ITA	1.42.30	1.44.83	3.27.13
16. (1) COMPAGNONI Giuseppe	ITA	1.41.27	1.45.95	3.27.22
32. (29) MUSSNER Gerardo	ITA	1.46.78	1.44.90	3.31.68

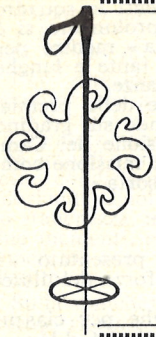
Squalificati: n. 13 (Claudio De Tassis 16)

Discesa libera

1. (3) KILLY Jean Claude	FRA	1.34.40
2. (8) LACROIX Leo	FRA	1.34.80
3. (23) VOGLER Franz	BRD	1.35.16
4. (15) MESSNER Heini	AUT	1.36.02
5. (27) STAMOS Pierre	FRA	1.36.12
6. (9) ORCEL Bernard	FRA	1.36.38
7. (10) NENNING Gerhard	AUT	1.36.50
8. ((6) RORH Hanspeter	SUI	1.36.52
9. (11) SCHRANZ Karl	AUT	1.36.53
10. (19) SODAT Stephan	AUT	1.36.66
13. (5) MAHLKNECHT Ivo	ITA	1.34.84
14. (2) MUSSNER Gerardo	ITA	1.36.85
15. (20) DIBONA Giovanni	ITA	1.37.23
20. (31) SENONER Carlo	ITA	1.38.09
27. (36) DENICOLO' Felice	ITA	1.39.50

Classifica della Grande combinata

		punti
1. KILLY Jean Claude	FRA	20.92
2. LACROIX Leo	FRA	42.13
3. LEITNER Ludwig	BRD	54.95
4. HEUGA James	USA	56.71
5. FAVRE Willy	SUI	69.61
6. MAHLKNECHT Ivo	ITA	72.96
7. HENDERSON Scott	CAN	86.67
8. DENICOLO' Felice	ITA	89.11
9. BACHLEDA Andrzej	POL	100.36
10. LESCH Willy	BRD	100.42



OPERAZIONE CILE: LA SINTESI DELLE RELAZIONI UFFICIALI

RICCARDO PLATTNER

Presidente della C.T. prove alpine, Capo-missione

Campionati del Mondo in Cile (in stagione inusitata) hanno indotto la Commissione tecnica a studiare attentamente un programma che assicurasse la forma migliore agli atleti per la determinata impegnativa manifestazione. Ciò che è stato fatto. Esaurita anzitempo la stagione agonistica normale, dopo alcune settimane di riposo gli atleti selezionati per la partecipazione ai Campionati mondiali sono stati sottoposti a visita medica, hanno eseguito una accurata preparazione atletica ed hanno ricercato la forma migliore in allenamenti collegiali sulle nevi estive della Marmolada e del Cervino.

Questi ultimi allenamenti sono stati caratterizzati da prove contro il cronometro e da gare interne di selezione. Alla fine del lavoro di preparazione, questa la squadra composta: Giustina Demetz, Glorianda Cipolla, Ivo Mahlknecht, Gerardo Mussner, Felice Denicolò, Carlo Senoner, Claudio Detassis, Giovanni Dibona, Giuseppe Campagnoni e Bruno Piazzalunga. Gli atleti Piazzalunga e Detassis sono riusciti a fare parte della squadra in partenza solo in extremis e ciò si è dimostrato utile in quanto con una squadra più numerosa è stato possibile affrontare con più serenità i campionati avendo visto che malattie e incidenti hanno decimato altre squadre nazionali.

L'11 luglio gli atleti sopracitati, il D.T. Ermanno Nogler, gli allenatori Bruno Alberti e Italo Pedroncelli, il medico federale Carlo Gribaudo ed il sottoscritto, come capo missione, prendemmo il volo da Milano. Partimmo in assoluta modestia e senza fare promesse; tranne una: quella di volerli impegnare al massimo da onesti e bravi sportivi.

Dopo un viaggio bellissimo ed interessante che in un solo balzo ci ha separati di 15.000 km. dalla Patria e dal caldo milanese eccoci nell'inverno sudamericano. Tralascio quanto riguarda l'ospitalità, l'alloggiamento, le condizioni ambientali (che il lettore troverà in altra parte della rivista), per partire dall'inizio delle ricognizioni delle piste, dallo studio della neve, delle scioline, del materiale più adatto alla specialità, all'atleta, alle condizioni del giorno e dell'ora. Il tutto si è svolto meticolosamente ed ogni lavoro è stato effettuato per essere pronti e preparati al grande « via ». Ed eccoci ai Campionati.

Le piste sono in complesso molto ripide, completamente su terreno libero, velocissime e, soprattutto, perfettamente preparate giorno per giorno.

Perfetta l'organizzazione in ogni settore e validissimo l'apporto di circa 2000 militari appositamente

addestrati che ha contribuito efficacemente alla riuscita dei Campionati.

Da rilevare poi l'alto spirito sportivo ed il cameratismo che ha regnato fra i tecnici di ogni nazione ed il fair-play fra gli atleti stessi. Un vero e proprio spirito cameratesco mai rilevato in nessun'altra manifestazione sportiva.

All'inizio dei Campionati siamo stati raggiunti dal presidente Fabio Conci il quale fra l'altro fungeva da giudice arbitro nel gigante femminile men-

Obiettivo Grenoble

L'Ufficio Presidenza della Federazione Italiana Sport Invernali nella sua recente riunione del 3 settembre scorso ha esaminato, fra l'altro i risultati della stagione agonistica 1965-66 e le relazioni delle Commissioni Tecniche.

E' stato anche varato il programma di massima della preparazione per i Giochi Olimpici Invernali di Grenoble 1968 per le varie discipline:

BOB - Gli atleti P.O. sono venti. Vi sarà un corso di preparazione di 15 giorni e la successiva partecipazione a competizioni sulle piste di Cervinia e di Cortina e ai Campionati Mondiali di Grenoble 1967.

SCI NORDICO - Gli atleti P.O. sono 15 per il fondo, 2 per la combinata e 2 per il salto.

Bengt Hermann Nilsson sarà ancora allenatore nazionale e verrà affiancato per l'allenamento dei giovani dallo svedese Signar Eriksson diplomato, alla Scuola Nazionale di Educazione Fisica di Stoccolma.

SCI ALPINO - Gli atleti P.O. sono 15 per la squadra maschile e 8 per la squadra femminile.

Ermanno Nogler è stato riconfermato Direttore Tecnico delle Squadre Nazionali sino al 31 marzo 1968. Il Direttore Tecnico entro il 20 settembre proporrà i nomi degli allenatori delle squadre nazionali.

SLITTINO - Gli atleti P.O. sono 10 per la squadra maschile e 3 per quella femminile.

Il programma prevede una preparazione atletica particolare e la partecipazione alle più importanti gare internazionali.

tre al sottoscritto era stato affidato lo stesso incarico nelle gare di Farellones, di giudice arbitro nella discesa femminile dei Campionati fino all'arrivo del giudice titolare e di giudice di partenza nelle gare di slalom gigante maschile.

Ad Ermanno Nogler il delicato compito di tracciare il percorso della seconda manche dello slalom speciale.

Nella splendida domenica solatia che ha dato la medaglia d'oro nello slalom speciale a Carletto

ERMANNNO NOGLER

Direttore tecnico Squadre nazionali

Al di fuori della medaglia di Carlo Senoner ed al soddisfacente rendimento dell'intera squadra azzurra, i Campionati mondiali in Cile sono stati prodighi di insegnamenti.

Preparazione atletica. E' stata fatta sotto la guida del Prof. Hubert Fink in modo giusto ed in giusta maniera. Ciò è confermato dal rendimento degli atleti azzurri (vedasi invece l'inverso rendimento di altre squadre: Austria, Svizzera eccetera).

Preparazione sugli sci. E' stata imperniata principalmente sul lavoro di sprint, lavoro cioè breve ma intenso, spesso a cronometro, in modo da raggiungere il massimo rendimento senza eccessivo logorio fisico. Nella preparazione spesso non si è sciato ma sono state inserite brevi sedute ginnico-atletiche e vari giochi per avere un giusto equilibrio tra attività monotona, (sci) e attività generica di ricreazione psico-fisica. Si può dire che tutto è stato indovinato abbastanza. Se dovessi ripetere la preparazione non cambierei di molto.

Composizione della squadra. Gli atleti sono stati selezionati in base ai risultati ultimi ed in base ai Punteggi F.I.S. e al rendimento rivelato nel corso della preparazione delle gare di selezione di Cervinia. Il giudizio medico ha pure avuto la sua importanza tenendo conto delle caratteristiche ambientali di Portillo.

Tutti gli atleti hanno gareggiato con il massimo impegno. E di questo non vi è dubbio alcuno. Senoner e Piazzalunga non hanno gareggiato nello slalom gigante in quanto sarebbero dovuti partire nel terzo gruppo.

Nello speciale Piazzalunga non era a posto (tendinite). Nel gigante ho cambiato Denicolò con Compagnoni dal 1° al 2° gruppo. Senoner, grande.

Dibona, ottimo.

Peccato che nell'eliminazione dello slalom sia stato tolto Mahlknecht che ha così visto sfumare

la possibilità di una medaglia nella combinata.

E' doveroso constatare che i dominatori di Portillo sono stati i francesi. La loro affermazione è frutto di migliore tecnica, di uomini esperti e temprati alle grandi gare. Conseguentemente rivela il successo di Senoner e dell'intera squadra.

La conclusione. Ispirandosi all'evoluzione tecnica dei campionati mondiali, senza falsi pregiudizi ed orgogli continuare a lavorare riconoscendo sempre quanto c'è di nuovo per non vedersi sorpassati. Non vale oggi aggrapparsi al passato quando a Portillo nella discesa libera dal 3° all'11° posto troviamo gli atleti non in un fazzoletto bensì in un coriandolo: 85/100mi di secondo.

BRUNO ALBERTI

Allenatore Squadra maschile

Lasciatemi dire che dopo Portillo fra i tanti stili decantati vi è pure quello di « sciare all'italiana ». Abbiamo molto da imparare dagli altri ma non siamo gli ultimi.

Dopo le Olimpiadi di Innsbruck le speranze azzurre dello sci alpino erano riposte in Mahlknecht, Denicolò, Mussner e Senoner, seppure tutti appena usciti da vari incidenti.

Gli altri, nomi ignoti nelle graduatorie F.I.S.

Da allora progressi ve ne sono stati. Posso affermare oggi che si può contare su una squadra giovane e di una certa consistenza. Per giovane intendo dire che ha molto avvenire innanzi (e molto da imparare per stare al passo delle più evolute tecniche sciistiche); e per consistenza, intendo dire che in ogni componente la squadra c'è la stoffa.

Faccio i nomi di questi ragazzi che non sono più pochi: Mahlknecht, Senoner, Mussner, Denicolò, Dibona, Compagnoni, Piazzalunga, De Tassis, Valentini, Vachet, Zandegiaco (nonostante sia convalescente) e ad essi aggiungo Stefano Anzi e Gustavo

Senoner, la più parte dei componenti le squadre presenti faceva il tifo per noi e prolungato si è innalzato il grido di « Viva l'Italia » mentre per noi, commossi, era il premio per tante e lunghe fatiche, delusioni, amarezze e speranze.

La cerimonia semplice e solenne della premiazione di Carlo Senoner (era stupendo sul gradino più alto) rappresentava la conclusione dei Campionati e per noi sanzionava « Cile: missione compiuta, speranza squadra italiana risorta ».

Thoeni. Ho già presentato « i miei » ragazzi, la forza del discesismo azzurro.

Ed ora tre righe per ciascuno dei partecipanti ai C.d.M.:

IVO MAHLKNECHT è l'esempio del vero atleta. Spero che i suoi 29 anni a Grenoble siano sempre pochi.

GERARDO MUSSNER è ben dotato ma commette troppi errori e spesso non è ben preciso. Due note negative facilmente eliminabili.

FELICE DENICOLO' non ha brillato nè in discesa nè nello slalom e con il « cambio » nel gigante è riuscito a piazzarsi 11° e 12° ottenendo l'8° posto nella combinata.

GIOVANNI DIBONA è stato bravissimo. Complessivamente può essere considerato il nostro secondo uomo a Portillo.

GIUSEPPE COMPAGNONI esempio di disciplina e di volontà; manca ancora di esperienza in campo internazionale ma è certo che lo attendono grandi soddisfazioni.

CLAUDIO DE TASSIS, riserva nella libera, mi ha entusiasmato nella prima giornata del gigante soprattutto nel 1° tratto della pista. Nella seconda è caduto ed è stato squalificato.

BRUNO PIAZZALUNGA. La sua mancata partecipazione alle gare è dovuta al fatto che egli sarebbe stato sempre costretto a partire nel terzo gruppo. La trasferta in Cile gli è senz'altro servita di grande esperienza.

Deliberatamente, in questo mio sintetico giudizio, lascio per ultimo **CARLO SENONER.**

Non posso dire niente, altro che augurargli di continuare ancora a gareggiare; per sé, per la squadra e per lo sci italiano.

ITALO PEDRONCELLI

Allenatore Squadra femminile

La mia squadra era abbastanza esigua: due atlete, Giustina Demetz e Glorianda Cipolla. La mia relazione sarà pertanto molto sintetica in quanto su gli aspetti generali e tecnici della spe-

dizione ai Campionati Mondiali tratteranno più diffusamente il D.t. Nogler e il mio amico e collega Bruno Alberti.

Devo dire innanzi tutto che la preparazione atletica, psicologica e tecnica è stata indovinata. La Demetz soprattutto è giunta alle grandi competizioni in perfette condizioni. Un po' meno Glorianda Cipolla che ha accusato stanchezza, motivata anche da due incidenti, che ha comunque superato con forza e volontà d'animo.

Sulla stanchezza delle atlete ho potuto rilevare anche nelle altre squadre chiarissimi sintomi.

La trasferta lunghissima, l'altitudine, il soggiorno a Farallones che secondo me, sotto certi aspetti è stato snervante, hanno

influito notevolmente e precipuamente sulle atlete molte delle quali, ripeto studiando le avversarie delle azzurre, ne hanno risentito. In conclusione ritengo che al contrario Giustina Demetz e Glorianda Cipolla siano state preparate nel più valido dei modi.

Passerò ora a una sintetica cronaca delle gare.

Slalom. Glorianda Cipolla non ha saputo profittare di favorevoli condizioni. Il tracciato, d'accordo, era molto strano in quanto mancava assolutamente di ritmo e ciò ha handicappato Glorianda la quale, comunque nella seconda manche ha fatto molto meglio per grinta e stile.

La Demetz, sul suo standard migliore.

Discesa. Giustina Demetz in allenamento aveva fatto spaventare i tecnici stranieri: nei tratti ripidi i suoi tempi erano se non i migliori fra i migliori. Nel giorno della gara orgasmo e trepidazione hanno fatto sì che prendesse le prime curve una peggior dell'altra recuperando poi nella seconda parte in un modo meraviglioso.

Vorrei ricordare che solo per 52 centesimi di secondo Giustina è stata privata di una medaglia di bronzo....

La Cipolla è caduta accusando una notevole botta al fianco.

Slalom gigante. Giustina Demetz è rimasta sola e pensando alla combinata non ha forzato. Il 5° posto fra le migliori del mondo giustificano a mio avviso questo suo non forzare.

CARLO GRIBAUDO

Medico federale

Lo svolgimento dei campionati mondiali a Portillo in piena estate comportava due conseguenze importanti:

1) L'esecuzione da parte degli atleti di prestazioni massimali a una altitudine notevolmente più elevata (m. 3000 P.B. = 525 mmHg circa) di quella consueta per gare di questo tipo (m. 2000 P.B. mmHg 596 circa) e pertanto in atmosfera con una tensione parziale dell'ossigeno minore (mmHg 110, anziché mmHg 124) con il conseguente problema della necessità di un graduale adattamento degli atleti a tali quote;

2) il protrarsi della stagione agonistica dall'ottobre 1965 all'agosto successivo senza possibilità di un sufficiente lungo periodo di riposo. Di qui i nostri controlli sulle condizioni generali di salute degli atleti, le condizioni di acclimatazione, le condizioni di allenamento, controlli che sono stati effettuati sia al centro di Torino sia a Plan Maison nel giugno trasferendo medici e tecnici e trasportando i necessari apparecchi.

Le indagini effettuate, paragonate fra loro (esami di laboratorio, visite cliniche, esami cardiologici) hanno consentito alla vigilia della partenza per il Cile di valutare sia il grado di efficienza fisica raggiunto da ciascun atleta in quota sia il già acquisito grado di acclimatazione.

Il viaggio. Tutti gli atleti hanno sopportato perfettamente le 23 ore circa di volo con 6 scali intermedi senza avvertire inconvenienti almeno dal punto di vista sanitario e bene tollerando la differenza di ora determinata dai fusi orari.

Alloggiamento. In sintesi deficiente a Farallones (freddo, scarso rispetto di norme igieniche, troppe persone in una stanza con cubatura d'aria pro capite insufficiente che hanno provocato l'insorgenza di fatti infiammatori all'apparato respiratorio).

Vitto. Nel complesso soddisfacente e non ha provocato disturbi importanti all'apparato digerente.

Condizioni generali di salute. Buone, comunque tali da consentire un regolare svolgimento della attività a Portillo. Da segnalare (a Farallones) un caso di focolaio bronco-polmonare (Dibona), un caso di tracheo-bronchite (Cipolla), un caso di ascesso dentario (Nogler). Per quanto concerne i traumi: contusione alla caviglia sinistra (Dicolò), contusione alla spalla (Cipolla), contu-

sione alla caviglia destra (Demetz), contusione alla gamba (Compagnoni).

Efficienza fisica. Le condizioni di efficienza fisica degli atleti sono state le migliori che ognuno di essi fosse in grado di raggiungere. Ne fanno prova i risultati raggiunti (dato questo per sua natura relativo) l'assenza di malattie importanti, la benignità dei disturbi sofferti, la scarsissima entità di traumatismi. Desidero quindi concludere che il piano di preparazione generale, l'impostazione specifica degli allenamenti e il complesso della organizzazione della trasferta siano stati giustamente elaborati e condotti.



I gardenesi Gerardo Mussner e Ivo Mahlknecht (seminascosto) issano sulle spalle l'amico, compaesano e compagno di squadra dopo il responso dei cronometri. (Telefoto AP)

Albo d'oro prove alpine dei Giochi Olimpici e dei Campionati del Mondo

Con l'asterisco sono indicati i G.O.I. - Fra parentesi l'ordine di arrivo del primo atleta italiano.

Anno	Località	Discesa maschile	Slalom maschile	Slalom gigante maschile	Combinata alpina masc.
*1936	Garmisch Partenk. (Germania)	Birger Ruud (N) (9° Sertorelli Giacinto)	Pfnür Francesco (D) (7° Sertorelli Giacinto)	—	Pfnür Francesco (D) (7° Sertorelli Giacinto)
1937	Chamonix (Francia)	Allais Emilio (F) (2° Sertorelli Giacinto)	Allais Emilio (F) (10° Chierroni Vittorio)	—	Allais Emilio (F) (6° Chierroni Vittorio)
1938	Engelberg (Svizzera)	Couttet Giacomo (F) (13° Chierroni Vittorio)	Rominger Rodolfo (Sui) (8° Nogler Giovanni)	—	Allais Emilio (F) (10° Nogler Giovanni)
1939	Zakopane (Polonia)	Lantschner H. (D) (6° Chierroni Vittorio)	Rominger Rodolfo (Sui) (9° Marcellin Alberto)	—	Jennewein Josef (D) (10° Marcellin Alberto)
1941	Cortina d'Ampezzo (non omologata)	Jennewein Josef (D) (2° Marcellin Alberto)	Chierroni Vittorio (I)	—	Jennewein Josef (D) (2° Marcellin Alberto)
*1948	St. Moritz (Svizzera)	Oreiller Henri (F) (6° Alverà Silvio e Gartner Carlo)	Reinalter Edi (Sui) (4° Alverà Silvio)	—	Oreiller Henri (F) (5° Alverà Silvio)
1950	Aspen - Colorado (U.S.A.)	Colò Zeno (I)	Schneider Georges (Sui) (2° Colò Zeno)	Colò Zeno (I)	—
*1952	Oslo (Svezia)	Colò Zeno (I)	Schneider Ottmar (A) (4° Colò Zeno)	Stein Eriksen (N) (4° Colò Zeno)	—
1954	Are (Svezia)	Pravda Christian (A) (12° Burrini Gino)	Stein Eriksen (N) (18° Gluck Otto)	Stein Eriksen (N) (16° Burrini Gino)	Stein Eriksen (N) (14° Burrini Gino)
*1956	Cortina d'Ampezzo	Sailer Toni (A) (6° Burrini Gino)	Sailer Toni (A) (17° Ghedina Guido)	Sailer Toni (A) (10° Burrini Gino)	—
1958	Badgastein (Austria)	Sailer Toni (A) (12° Milianti Paride)	Rieder Josl (A) (17° Alberti Bruno)	Sailer Toni (A) (10° Milianti Paride)	—
*1960	Squaw Valley (U.S.A.)	Vuarnet Jean (F) (6° Alberti Bruno)	Hinterseer Ernst (A) (8° Milianti Paride)	Straub Roger (Sui) (5° Alberti Bruno)	—
1962	Chamonix (Francia)	Schranz Karl (A) (13° Alberti Bruno)	Bozon Charles (F) (7° Senoner Carlo)	Zimmerman Egon (A) (6° Senoner Carlo)	—

*1964	Innsbruck (Austria)	Zimmerman Egon (A) (19° Mahlknecht Ivo)	Stiegler Josef (A) (11° Pedroncelli Italo) Senoner Carlo (I)	Bonlieu François (F) (13° Milianti Paride) Perillat Guy (F) (14° Mahlknecht Ivo)	— Killy Jean Claude (F) (6° Mahlknecht Ivo)
1966	Portillo (Cile)	Killy Jean Claude (F) (13° Mahlknecht Ivo)			
Anno	Località	Discesa femminile	Slalom femminile	Slalom gigante femm.	Combinata alpina femm.
*1936	Garmisch Partenk. (Germania)	Schon Nilsen Laila (N) (10° Wiesinger Paola)	Cranz Christel (D) (9° Frida Clara)	—	Cranz Christel (D) (12° Frida Clara)
1937	Chamonix (Francia)	Cranz Christel (D)	Cranz Christel (D)	—	Cranz Christel (D)
1938	Engelberg (Svizzera)	Resch Lisa (D)	Cranz Christel (D)	—	Cranz Christel (D)
1939	Zakopane (Polonia)	Cranz Christel (D)	Cranz Christel (D)	—	Cranz Christel (D)
1941	Cortina d'Ampezzo (non omologati)	Cranz Christel (5° Seghi Celina)	Seghi Celina (I)	—	Cranz Christel (D) (2° Seghi Celina)
*1948	St. Moritz (Svizzera)	Schlunegger Hedy (Sui) (4° Seghi Celina)	Frazer Gretchen (USA) (14° Seghi Celina)	—	Beiser Trude (A) (4° Seghi Celina)
1950	Aspen - Colorado (U.S.A.)	Dagmar Rom (A) (12° Seghi Celina)	Dagmar Rom (A) (3° Seghi Celina)	Jochum-Beiser T. (A) (16° Seghi Celina)	—
*1952	Oslo (Norvegia)	Jochum-Beiser T. (A) (3° Minuzzo Giuliana)	Lawrence A. M. (USA) (4° Seghi Celina)	Lawrence A. M. (USA) (7° Seghi Celina)	—
1954	Are (Svezia)	Schopfer Ida (Sui) (13° Pellissier Anna)	Klecker Trude (A) (9° Seghi Celina)	Schmith Lucienne (F) (15° Pellissier Anna)	Schopfer Ida (Sui) (13° Pellissier Anna)
*1956	Cortina d'Ampezzo (Italia)	Berthod Madeleine (Sui) (4° Minuzzo Giuliana)	Colliard René (Sui) (4° Minuzzo Giuliana)	Reichert Ossi (D) (13° Minuzzo Giuliana)	—
1958	Badgastein (Austria)	Wheeler Lucie (C) (3° Marchelli Carla)	Bjornbakken Inger (N) (13° Poloni Jole)	Wheeler Lucie (C) (7° Riva Pia)	—
*1960	Squaw Valley (U.S.A.)	Biebl Heidi (D) (4° Riva Pia)	Heggveit Anne (C) (10° Minuzzo Giuliana)	Ruegg Yvonne (Sui) (3° Minuzzo Giuliana)	—
1962	Chamonix (Francia)	Haas Christl (A) (2° Riva Pia)	Jahn Marianne (A) (22° Riva Pia)	Jahn Marianne (A) (16° Schir Jerta)	—
*1964	Innsbruck (Austria)	Haas Christl (A) (11° Demetz Giustina)	Goitschel Christine (F) (9° Riva Pia)	Goitschel Marielle (F) (9° Riva Pia)	—
1966	Portillo (Cile)	Schneberger Erika (A) (7° Demetz Giustina)	Famose Annie (F) (11° Cipolla Gorianda)	Goitschel Marielle (6° Demetz Giustina)	Goitschel Marielle (F) (5° Demetz Giustina)

Ha onorato lo sport italiano



Carlo Senoner sorridente risponde all'applauso dei suoi valligiani attraversando il centro di Selva Gardena. Alle sue spalle è riconoscibile Ivo Mahlknecht.

(Telefoto AP)

La notizia della vittoria di Carlo Senoner a Portillo è giunta nelle redazioni dei giornali di tutto il mondo attraverso un flash di agenzia alle 17,30 circa di domenica 14 agosto.

Dall'Italia sono partiti per il Cile nella stessa serata telegrammi, cabli, lettere e dispacci di felicitazioni al neo campione del mondo.

Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha inviato il seguente telegramma: « Interpretando sentimento unanime del Paese di apprezzamento dello sport disinteressato a non altro fine rivolto che all'esercizio del coraggio e della bravura ed alla nobile e leale emulazione fra gli atleti di tutto il mondo le invio le più vive felicitazioni per la conquista della medaglia d'oro nella gara di slalom speciale ai campionati del mondo di sci ».

Ed ecco il testo del cavo inviato dal Presidente del Consiglio,

Aldo Moro: « Vivamente compiaciuto per sua brillante vittoria ai campionati mondiali di sci che conferma valore sport italiano esprimole miei rallegramenti et auguri ».

Il ministro per il turismo e lo spettacolo, Achille Corona ha così telegrafato all'avv. Giulio Onesti, presidente del C.O.N.I.: « Grande vittoria Carlo Senoner che ha riguadagnato alloro mondiale al nostro sci est motivo esultanza sportivi italiani. Prego la voler far pervenire al campione mio fervido compiacimento mentre esprimo augurio che sua eccezionale prestazione sia incoraggiante esempio per gioventù sportiva nazionale. Cordialmente ».

« Lo sport italiano — ha telegrafato l'avv. Onesti a Carlo Senoner — è veramente orgoglioso della sua splendida vittoria nello slalom speciale dei campionati di Portillo. Il meritato alloro da

lei conquistato corona nella maniera più degna una carriera sportiva in cui le qualità fisiche ed agonistiche sono abbondantemente accoppiate ad altissime virtù morali e spirituali. Accetti il mio commosso abbraccio in attesa di poterle stringere personalmente la mano. Affettuosamente ».

E questo è il testo dell'avv. Piero Oneglio per tanti anni presidente della F.I.S.I. « Nel giorno di tanta attesa rinnovata affermazione del nostro discicismo vivo tutta l'esultanza della famiglia F.I.S.I. ».

Innumerevoli altri telegrammi di felicitazioni e di congratulazioni sono stati inviati a Carlo Senoner, all'ingegner Fabio Conci e alla F.I.S.I. da personalità del mondo sportivo italiano, da dirigenti, da atleti, da giornalisti, da società e sci clubs e da molti appassionati degli sport della neve.

SERVIZIO FOTOGRAFICO
DAL CILE OFFERTO
DAL CALZATURIFICIO

CABER



Raggiunti imprevedibili traguardi

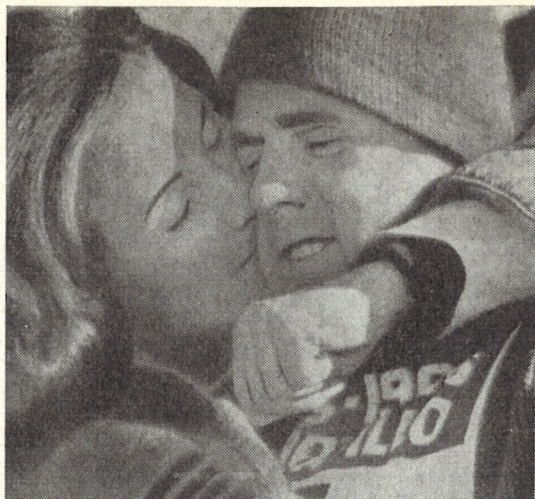
Il primo anno degli "Amici dello Sci Azzurro"

La vittoria di Carletto Senoner nel campionato mondiale di slalom speciale è, certamente, la vittoria di un atleta ma è anche, non c'è dubbio, il prodotto di una situazione generale. L'Italia non vinceva un titolo mondiale od olimpico dagli anni di Zeno Colò. Dal 1955, anno del ritiro dalle manifestazioni internazionali del « campionissimo » dell'Abetone, il discesismo italiano era entrato in una crisi che non era soltanto tecnica: mancavano atleti di eguale valore, ma mancava anche un'attrezzatura organizzativa pari all'evoluzione in atto nelle altre grandi Nazioni alpine. Il punto massimo della crisi venne raggiunto ai Giochi Olimpici di Innsbruck. Si doveva ricominciare da zero e si è ricominciato da zero. I primi risultati sono scaturiti appunto da una nuova impostazione federale nel campo dell'agonismo e dell'adozione di « tecniche » nuove atte a dare all'intero settore delle discipline alpine un « tono » agonistico degno delle nostre migliori tradizioni, una « carica » di entusiasmo propria di chi, avendo visto distrutta la propria casa da un tornado, si imbatte in un architetto che gli suggerisca il modo più moderno per ricostruirla.

Nel quadro di queste iniziative, tutte tendenti a dare al discesismo una base di partenza verso traguardi ambiti ed ambiziosi, c'era anche quella della costituzione degli « Amici dello Sci Azzurro ». Il successo iridato di Carlo Senoner poggia anche su queste basi collettive: è, ripetiamo, un successo di un atleta, ma è pure il giusto coronamento degli sforzi della Federazione Italiana Sport Invernali e delle iniziative di tutti gli appassionati dello sci.

L'associazione « Amici dello Sci Azzurro » sta per compiere il primo anno della sua vita, un primo anno abbastanza travagliato per le polemiche, per gli attacchi non sempre disinteressati e per le mille difficoltà che sempre un'iniziativa nuova incontra soprattutto nella fase di impostazione. Ciononostante, al momento di tirare i primi bilanci e in vista della prossima assemblea costitutiva dell'associazione (non si dimentichi infatti che il consiglio direttivo attuale è in realtà un comitato promotore), gli « Amici dello Sci Azzurro » possono ritenersi soddisfatti del proprio lavoro, e soprattutto essere grati a tutti coloro che hanno collaborato sia nella raccolta dei fondi sia nella stipulazione dei contratti per le forniture di materiale alle squadre nazionali. Qui accanto pubblichiamo un bilancio delle attività chiuso alla data del 31 agosto; da questo bilancio si può constatare che il controvalore delle forniture gratuite è stato di complessivi 25.001.400, mentre le entrate da parte dei fornitori, di enti, di società e privati, comprese la partite di giro, hanno toccato la cifra di 7.634.890. Il bilancio complessivo raggiunge quindi un totale di 32.636.290 lire.

Un gesto significativo, che occorre sottolineare, è stato quello dello Sci Club Topolino il quale, at-



Il festoso abbraccio di Giustina Demetz al neo campione mondiale di slalom speciale.

(Telefoto AP)



Subito dopo la sua vittoria Carlo Senoner posa fra i francesi Louis Jeuffret (a sinistra) e Guy Périllat classificatisi ai posti d'onore.

(Radiofoto ANSA UPI)



La rappresentativa azzurra schierata dinanzi all'Hotel Portillo.



Foto ricordo di Carlo Senoner fra i giornalisti Ferdinando Mariani (« Il Giorno ») presidente della Commissione stampa della F.I.S.I. (a sinistra) e Adriano Ravegnani (« Il Corriere della Sera ») presidente dell'Associazione Amici dello Sci Azzurro. (Foto Soncini)

traverso il proprio presidente Rolly Marchi, che ha inviato questa lettera: « Leggo sull'ultimo numero di « Sport Invernali » l'ambito sedicesimo posto ottenuto nella graduatoria nazionale per Società dal nostro Sci Club. D'accordo con l'Editore Mondadori rinunciamo ben volentieri all'importo di lire 121.560 spettanteci, e nello spirito di collaborazione che sempre ci anima lo devolviamo con molti auguri all'associazione Amici dello Sci Azzurro ».

Questo simpatico gesto del dirigente del popolarissimo Sci Club della Mondadori si aggiunge a quelli dello Sci Club Scarpone ed a quello di altri Sci Club che hanno voluto tangibilmente dimostrare l'attaccamento ai colori azzurri.

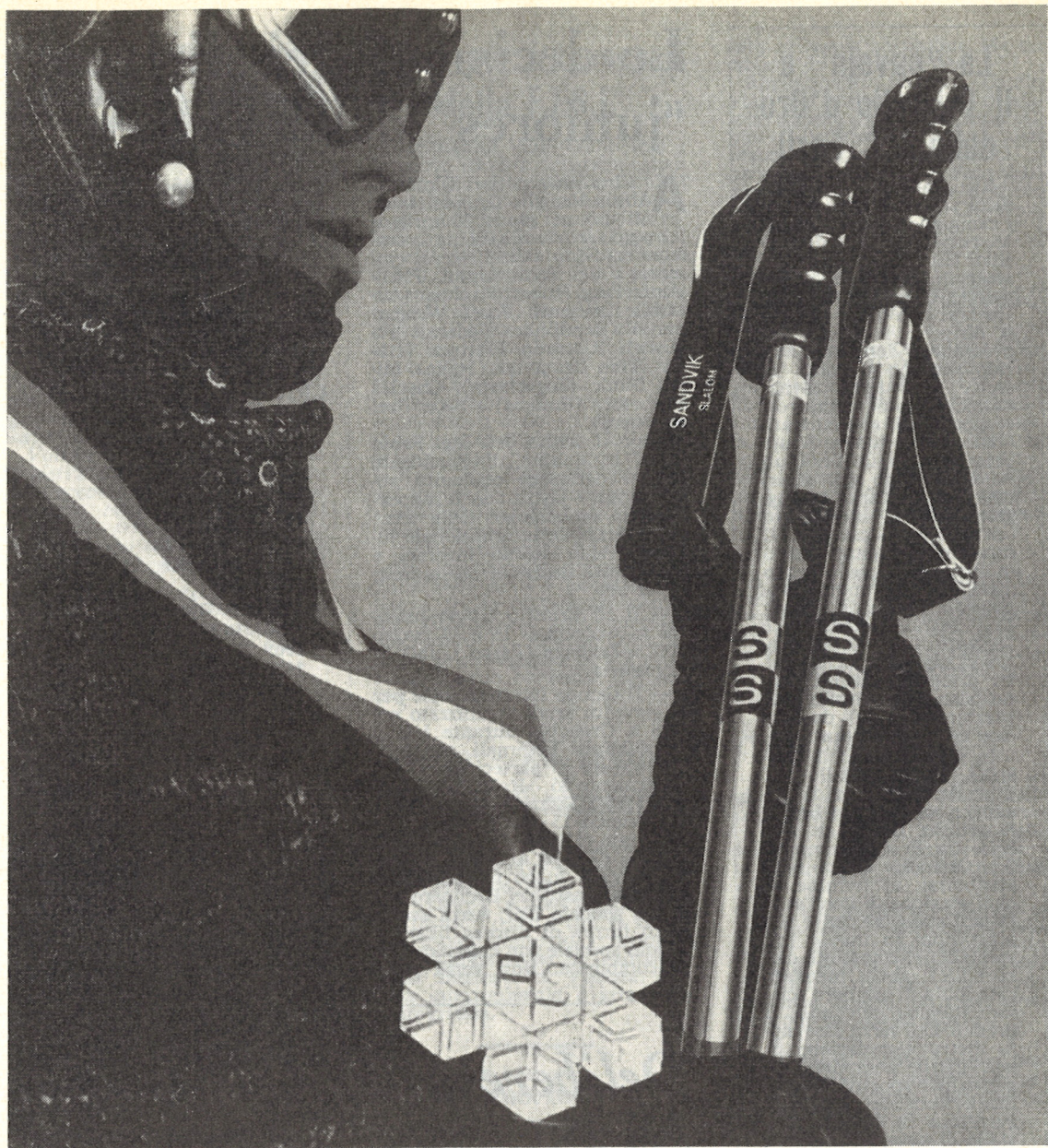
Va infine sottolineato il grande contributo offerto dalle ditte fornitrici cui va la riconoscenza non solo della nostra Associazione ma anche della Federazione e degli atleti. Mai come quest'anno le squadre italiane sono state aiutate, spronate, festeggiate: gli atleti hanno potuto così sentirsi attorniti dalla fiducia in loro riposta e dalle speranze delle loro affermazioni in campo internazionale. Tale fiducia è stata ben ricompensata dalla medaglia di bronzo vinta dai fondisti italiani in Scandinavia, dalle medaglie vinte dai bobbisti, dalla medaglia d'oro conquistata da Carlo Senoner e dai brillantissimi piazzamenti nelle varie specialità, vittorie e piazzamenti quali da anni lo sci italiano non registrava. Ci sia consentito di ritenere che anche attraverso le iniziative, gli sforzi ed i sacrifici degli « Amici dello Sci Azzurro » si sono potuti raggiungere traguardi ritenuti irraggiungibili, nella convinzione che questi traguardi siano soltanto il primo passo del lungo e difficile cammino sulla strada della ricostruzione dello sci italiano, iniziatisi dopo « l'anno zero » di Innsbruck.

Adriano Ravegnani

Il bilancio degli «Amici» al 31 agosto 1966

La situazione di cassa dell'Associazione « Amici dello Sci Azzurro » alla data del 31 agosto, e cioè dopo undici mesi di attività ufficiale, e ad un mese dall'Assemblea che dovrà dare forma definitiva all'Associazione stessa è, secondo i dati forniti dal Consigliere-tesoriere Lillo Brunaccini, la seguente:

ENTRATE		USCITE	
Da Fornitori	L. 2.610.000	Per organizzazione	L. 955.240
Da Enti o Società	» 1.478.405	Per pagam. fatture materiale acquist.	» 2.633.200
Da Privati ecc.	» 896.485	Contante cassa	» 1.396.450
	<u>L. 4.984.890</u>		<u>L. 4.984.890</u>
Partite di giro:			
rinfresco Continental	» 150.000		» 150.000
Martini e Rossi	» 2.500.000		» 2.500.000
	<u>L. 7.634.890</u>		<u>L. 7.634.890</u>
FORNITURE			
Controvalore delle forniture gratuite			
L. 25.001.400			
Controvalore delle forniture gratuite	L. 25.001.400		
Forniture	L. 25.001.400		
Contante	» 7.634.890		
	<u>L. 32.636.290</u>		
Totale	L. 32.636.290		



Ai mondiali di Portillo:

SANDVIK SLALOM

i bastoncini svedesi

La "caveja" e il Cristallo d'Oro dello S. C. Forlì

Ricordate la partenza della squadra azzurra per i campionati mondiali delle specialità alpine di Portillo? Gli atleti vennero festeggiati, con una colazione augurale, all'Hotel Continental di Milano, presenti dirigenti federali, rappresentanti della *Scotland* che avevano fornito le stoffe delle belle divise, «Amici dello Sci Azzurro», e giornalisti specializzati.

In quell'occasione i rappresentanti dello Sci Club Forlì offrirono agli alfiere dello sci italiano un oggetto ricordo in argento (un'artistica «caveja», il caratteristico giogo usato in Romagna) quale segno d'augurio degli sportivi romagnoli. L'augurio ha colto il segno, Senoner si è laureato campione del mondo di slalom speciale, altri discesisti azzurri hanno conquistato lusinghieri piazzamenti, quali da anni non eravamo abituati.

In seguito a ciò il Consiglio direttivo dello Sci Club Forlì, guidato dal dinamico presidente Bruno Monti, ha deciso di istituire un Premio annuale, il «Cristallo d'oro», da attribuirsi, al termine di ogni stagione, a quell'atleta nazionale che per le sue prestazioni in una o più specialità riconosciute dalla F.I.S.I. abbia meritato l'attributo di migliore sciatore italiano dell'anno. Il premio, che verrà assegnato dietro segnalazione di una giuria composta da giornalisti sportivi specializzati, consiste nella raffigurazione in oro del cristallo di neve, montata su un'artistica elaborazione in ferro battuto della «caveja» romagnola. La prima edizione del premio è stato assegnato a Carlo Senoner e consegnato ufficialmente il 18 settembre presso il Salone della Fiera di Forlì.

Anche questo è un segno del nuovo entusiasmo che, con la vittoria mondiale, si è acceso tra la gran massa degli sciatori italiani. E gli «Amici dello Sci Azzurro» non possono che compiacersene.

Le decisioni dei dirigenti "juniores" della O.P.A.

Al Circolo Canottieri Olona in Alzaia Naviglio Grande 146 di Milano, nei giorni 30 aprile e 1° maggio scorsi si è tenuta la tredicesima Seduta dei dirigenti «juniores» dei Paesi Alpini. Presidente, l'ing. Hubert Pirchner (Austria); presenti: Josef Wengermayer (Repubblica Federale Tedesca), Riccardo Plattner (Italia), Tino Cazzaniga (Italia), Milos Dimic (Jugoslavia), Charles Peybernes (Francia) e Peter Frei (Svizzera).

Dopo il saluto dell'ing. Fabio Conci in qualità di Presidente della Federazione ospitante, sono iniziati i lavori con il rapporto dello svolgimento della terza manifestazione internazionale juniores dello scorso inverno, e con queste decisioni riguardanti il futuro:

— Il 12° Criterio alpino juniores si svolgerà il 18 e 19 marzo 1967 a Zeleniza (Passo Loibl) in Jugoslavia.

— Il Campo internazionale per la gioventù verrà organizzato nel 1968 a Grenoble durante i Giochi Olimpici Invernali, con questo numero di partecipanti:

Germania 35 - Italia 15 - Jugoslavia 15 - Svizzera 15 - Austria 15 - Francia 15 - Giappone 15, per un totale di 125 partecipanti.

— La «Coppa Austria» per juniores avrà luogo a Steinach e Gries sul Passo del Brennero dal 4 all'8 gennaio 1967; verrà svolta sotto forma di discesa libera e slalom speciale con classifica della combinata. Non verrà asse-

gnata la classifica squadre. Invitati per ogni nazione 4 ragazze, 6 ragazzi, 3 accompagnatori.

I partecipanti alla Seduta hanno deciso poi all'unanimità che a partire dal 1968 la seconda manifestazione annuale juniores venga assegnata al Paese che nell'anno precedente ha organizzato il criterio juniores. Pertanto questo il susseguirsi delle gare:

CRITERIO INTERNAZIONALE

LE JUNIORES
1967 Jugoslavia
1968 Francia
1969 Svizzera
1970 Austria
1971 Italia
1972 Germania

II CONCORSO ALPINO JUNIORES

1967 Austria
1968 Jugoslavia
1969 Francia
1970 Svizzera
1971 Austria
1972 Italia

Nel prosieguo dei lavori dei dirigenti juniores è stato poi trattato lo sci nordico. Il signor Wengermayer ha reso noto che in Austria nei giorni 11 e 12 marzo 1967 si svolgerà una gara di sci nordico fra Austria e Germania e che tutte le federazioni aderenti all'OPA sono invitate a parteciparvi. I congressisti, esauriti i loro lavori, hanno fissato la data ed il luogo della prossima seduta: 1-2 aprile 1967 a Lione (Francia).

Delibere della Co.Scu.Ma.

Nella riunione tenutasi a Milano il 3 settembre scorso la Commissione Scuole e Maestri di sci (Co.Scu.Ma.) ha deliberato il seguente programma per la prossima stagione:

Raduno istruttori:

— dal 7 al 13 novembre;

Raduno aggiornamento Maestri:

— dal 15 al 19 novembre la Valle d'Aosta e il Piemonte;
— dal 22 al 26 novembre il Trentino-Alto Adige, Alpi Centrali, Veneto e Centro Sud;

Raduno istruttivo aspiranti Maestri:

— dal 1° al 20 dicembre;

Raduno istruttivo aspiranti Maestro-aiuto:

— dal 10 al 19 gennaio, settore Trentino Alto Adige. Nello stesso periodo si svolgerà il raduno e gli esami per le aspiranti Nurses delle nevi.

— dal 22 al 31 gennaio settori Alpi Centro-occidentali, Valle d'Aosta e Centro-Sud.

Nello stesso periodo per gli stessi settori raduno ed esami per Nurses delle nevi.

Le località saranno prescelte in base alle migliori condizioni di innevamento.

Gli esami per aspiranti Maestro-aiuto avranno luogo durante il prossimo mese di aprile 1967.

Temù per i tesserati della F.I.S.I.

Temù (alta Valle Camonica) è la nuova località turistica, estiva invernale, sorta quest'anno. Dal mese di giugno è in funzione la seggiovia che da località Cavazione (m. 1150) porta alla base dei pascoli del Monte Calvo a metri 1950. L'impianto porta 400 persone ora e il tempo di percorrenza è di 17 minuti. In questi ultimi giorni si è dato l'avvio alla costruzione della sciovia che da quota 1960 porta alla vetta del Monte Calvo. m. 2200.

Allo scopo di permettere agli appassionati dello sci di visitare il moderno complesso e le future ottime piste di sci, accordi con la S.p.A. Val d'Avio, proprietaria del complesso, e il Comitato Provinciale della F.I.S.I. di Brescia, hanno permesso la salita gratuita a tutti i tesserati F.I.S.I., per tutta la stagione estiva. Oltre mille sono stati i tesserati che hanno fruito di tale agevolazione, rimanendo tutti concordi nel lodare la bellezza della località e presagendo per il prossimo inverno bellissime discese.

Trento - XV Festival del film di montagna

Il C.A.I. ed il Comune di Trento hanno indetto il 15° Festival internazionale del film della montagna e dell'esplorazione « Città di Trento » che si svolge dal 25 settembre al 1° ottobre. La manifestazione ha l'adesione della Biennale di Venezia, Mostra internazionale d'arte cinematografica.

Tragica morte di Angelo e Danilo Viale

Il 10 settembre, a Limone Piemonte, per un improvviso embolo è deceduto, a 18 anni, Danilo Viale, che era stato protagonista il 17 agosto di un gravissimo incidente automobilistico mentre era al volante di una automobile, con a fianco il padre Angelo, presidente dello S. C. Limone. Angelo Viale e la signorina Maria Ravello che viaggiava con loro erano deceduti sul colpo. Danilo Viale era stato invece ricoverato all'ospedale di Cuneo con gravi fratture. Le sue condizioni erano migliorate, tanto che il 6 settembre era stato dimesso dall'ospedale e traspor-

tato nella sua abitazione. Ma un embolo lo ha fulminato.

Appassionato sciatore, Danilo Viale era stato campione di slalom gigante nei « Campanili Alpini » disputatisi quattro anni orsono a Limone Piemonte, e nello scorso marzo a Pontedilegno aveva conquistato il titolo di discesa libera nel Criterium Studentesco della neve.

Fiori d'arancio

Nella Cappella di San Sigismondo in Sant'Ambrogio (Milano) Lydia Barbieri Sacconghi, campionessa italiana di discesa libera femminile, e che per tanti anni ha validamente indossato la maglia azzurra, si è unita in matrimonio il 7 luglio scorso con il signor Pierluigi Lucibello. Agli sposi felici le più cordiali felicitazioni di « Sport Invernali ».

A Chienes Pusteria Alberto Demetz, maestro di sci ed istruttore nazionale, sposa il 1° ottobre la gentile signorina Mariana Harrasser. Alla giovane coppia le più vive felicitazioni della Co.Scu.Ma.

Fiocchi rosa

A Reno, Nevada (USA), il 20 giugno è nata Jamie Maria figlia primogenita di Battista e Barbara Pordon. All'ex azzurro dello sci alpino e alla gentile signora le nostre più vive felicitazioni.

Karin è giunta ad allietare la casa di Giorgio Mahlknecht, allenatore della squadra giovanile. Congratulazioni a Giorgio e felicitazioni alla gentile signora con l'augurio di ogni più roseo avvenire per la piccola Karin.

A Cortina è nata Monica Bernardi, figlia di Renato, direttore della locale scuola nazionale di sci.

Tecnica Regolamenti Prontuari

Presso la Federazione Italiana Sport Invernali, via Cerva 30, Milano, sono in vendita i seguenti volumi di tecnica sciistica, regolamenti o vari prontuari.

Volumi ed opuscoli saranno inviati dalla F.I.S.I. dietro richiesta accompagnata dal relativo importo oltre le spese postali (lire 150) tenendo presente che non vengono effettuate spedizioni in contrassegno.

Regolamento Tecnico Federale (ed. definitiva) L. 1.500

Quaderni dello sci agonistico:

n. 1 - Introduzione all'agonismo L. 500

n. 2 - Lo sciatore e la fisica L. 500

n. 3 - Aspetti dello sci agonistico L. 500

n. 4. - Preparazione atletica dei giovani L. 500

Regolamento Organico Federale L. 200

Regolamento Scuole e Maestri L. 200

Progressione didattica L. 300

Vademecum in 4 lingue per l'insegnamento dello sci L. 350

Prontuario domande esame per Maestri L. 200

Materiale vario: Distintivi L. 150

Placche metalliche per auto L. 2.000

Manifesti L. 120

Cravatte F.I.S.I. (modello esclusivo) L. 1.500

« **Il vero sciatore** » di Freund-Campiotti (Ediz. Longanesi) nuovissima edizione prezzo cop. L. 3.200 L. 2.500

« **Nord Italia Sci** » - Guida dello Sciatore (Edizione Milano - Sole) prezzo cop. L. 1.800 L. 1.500

« **Bravissimo in sci** » (Kruckenhauser) prezzo cop. L. 1.800 L. 1.000

CONTINUA IL CONCORSO FOTOGRAFICO

Si ricorda che il concorso fotografico riservato ai tesserati F.I.S.I. sul tema « Sci ed agonismo » è in pieno svolgimento e si concluderà il 30 novembre.

Ricchi i premi in pallo (materiale sciistico); la proclamazione dei vincitori verrà fatta, com'è noto il 1° gennaio 1967.

Precisazione

La Wiener Metalwarren Fabrik Smolka e Co. (Austria), produttrice degli attacchi per sci Tyrolia, dietro nostra richiesta tiene a precisare quanto segue:

« In relazione alle locandine pubblicitarie "Tyrolia" distribuite ai negozi di articoli sportivi europei desideriamo precisare che lo sciatore azzurro Ivo Mahlknecht, la cui fotografia è inclusa nella locandina, vi compare esclusivamente come rappresentante dello sci italiano ».

Diffida

La Co.Scu.Ma. precisa che un certo signor Kattel o Catella (mutilato di una mano) che si qualifica come Maestro di sci con tessera n. 530 e come facente parte della Commissione di esame Co.Scu.Ma. e dirigente F.I.S.I. non è autorizzato a professare l'insegnamento dello sci non essendo in grado dei requisiti richiesti.

Parlando di salto

Quale giudice di salto, rispondo all'invito rivolto dall'amico Plateo ai giudici di salto, di esporre il proprio parere sulla sua proposta di modifica all'attuale punteggio stabilito per il salto (pagina 494 di « Sport Invernali » numero 4 - maggio-giugno 1966).

Il portate da 20 a 30 il punteggio, sia della lunghezza che dello stile, darebbe certamente al giudice di salto (naturalmente limitatamente al punteggio-stile) una possibilità di notevole maggiore latitudine nel suo giudizio, perchè invece di essere limitata, come genericamente è oggi, fra 12-13 e 18-19 verrebbe estesa fra 18-29, disponendo cioè di un volo di 11 punti anzichè di 5-6. Questa eventuale modifica potrebbe però portare ad una rivoluzione rispetto a quanto stabilito dalle norme del Regolamento F.I.S. per il salto:

1) Perchè il punteggio massimo per ogni salto (somma dei giudizi dei 3 giudici intermedi) verrebbe portato da 60 a 90, e

quindi per i due salti da considerare da 120 a 180.

2) Perchè di conseguenza dovrebbero essere modificati i valori delle tabelle F.I.S. per il salto (lunghezza).

Per quanto riguarda la seconda proposta di Plateo (quella in subordine), cioè di lasciare a 20 il punteggio a disposizione frazionando però quello dello stile in quarti di punto anzichè a mezzi, mi sembra che la cosa richiederebbe da parte del Giudice di salto una precisione di giudizio quasi micrometrica, il che la mia lunga esperienza non mi consente di ammettere soprattutto considerando la disparità dei giudizi (talvolta enormi) dei cinque giudici di salto, e questo dovuto constatare anche in campo internazionale.

Giuseppe Schiavoni

Rettifica

Vi preghiamo voler cortesemente rettificare la notizia pubblicata nel numero di giugno-luglio '66 secondo la quale il detentore del titolo nazionale cittadini 1966, per la specialità « discesa libera » Giancarlo Gonet, sarebbe iscritto allo S.C. Sportinia, mentre, al contrario, fa parte dello S.C. Sestriere (sezione cittadini).

Andrea Nasi

Il presidente dello S.C. Sestriere,

Sconti

Approssimandosi la nuova stagione sportiva invernale, ho il piacere riconfermare le ormai abituali convenzioni già precedentemente praticate ai Vostri Soci per acquisti da farsi nel mio negozio situato in Milano, via Durini 3 e cioè:

SCONTO DEL 10 % sui prezzi segnati di vendita di tutti gli articoli.

Giuseppe Merati

Ringraziamento

« Sport Invernali » ringrazia vivamente le direzioni delle agenzie ANSA e ASSOCIATED PRESS per la cortese autorizzazione a pubblicare radiofoto e telefoto trasmesse a suo tempo dal Cile.

Interessa gli sciatori cittadini

La Commissione Nazionale Cittadini ricorda alle società interessate che improrogabilmente entro il 30 settembre, dovranno far pervenire alla segreteria della Commissione in via Bertola 7 Torino, le eventuali richieste di inserimento di gare nel Calendario nazionale cittadini. In tale richiesta si dovrà precisare la data scelta per l'effettuazione della gara nonchè una data di riserva, onde permettere alla Commissione di poter compilare un calendario compatibile con le Gare internazionali ed i Campionati italiani individuali e pertanto idoneo alla classificazione del Campionato italiano per società cittadine.

Si precisa inoltre alle società che la qualifica di Gara Nazionale Cittadini è riservata esclusivamente alle gare poste in Calendario nazionale. Le gare internazionali approvate per la stagione 1966-67 sono: Coppa Quaglia, Sportinia (10-11 dicembre '66), Derby Internazionale Cittadini al Sestriere (20-22 gennaio '67), Trofeo Leacril, Cortina (11-12 febbraio '67).

Nomina Delegati Zonali

Si invitano i Comitati di zona a voler designare entro il 30 settembre i loro Delegati zonali per lo sci cittadino onde migliorare il collegamento fra le Zone ed il Comitato nazionale. Il rappresentante della zona per lo sci cittadino non dovrà necessariamente far parte del Comitato zonale ma potrà essere liberamente designato dal C.Z. d'accordo con le società cittadine della zona.

Campionati italiani, prove Alpine

Come da delibera della Commissione nazionale nella stagione 1966-67 i Campionati italiani slalom e slalom gigante cittadini verranno disputati separatamente dai Campionati italiani discesa onde rendere meno onerosa agli atleti la partecipazione ed alle società l'organizzazione. Le società che intendessero organizzare le due gare di slalom o la gara di libera potranno farne richiesta alla Commissione sempre entro il 30 settembre prossimo.

SCI RED ARROW IN FIBER GLASS

UN PUNTO FERMO NEL MOVIMENTO

massima stabilità
scorrevolezza ideale
facile
manovrabilità

Morotto - Cortina e Montana Sport -
Innsbruck presentano il nuovo sci in
Fiber Glass « RED ARROW ».

La struttura in plastica di questo sci è esaltata dalla speciale suola superiore dotata di larghe nervature metalliche ed è il risultato di lunghi studi compiuti dai tecnici delle due case per associare all'elasticità ed indeformabilità del Fiber Glass la resistenza del metallo. Questo metodo di fabbricazione è esclusivo per l'Italia ed è protetto da brevetto mondiale.

La scuola inferiore in « P-TEX SPECIAL » completa con le sue alte caratteristiche di scorrevolezza la qualità del « RED ARROW ».

I maestri delle migliori scuole nazionali l'hanno adottato e lo consigliano per tutte le nevi.

**UN NOME NUOVO,
UNA LUNGA
ESPERIENZA**

SKI MOROTTO

Distributore esclusivo per l'Italia e l'Estero: **ALBERTO RIGHINI**
MILANO - VIA PERGOLESI, 22 - TELEFONI: 71.30.83 - 27.20.31



CARLO SENONER

Campione del Mondo di Slalom

Gli « Amici dello Sci Azzurro » sono grati alle Ditte che hanno contribuito alla grande vittoria dello sci italiano a Portillo, in Cile.



Ecco l'elenco dei « Fornitori ufficiali della Squadra Azzurra »:

ASCHIA SPORT
A.G.P.
BOERI
COLMAR
DOLOMITI

EZIO FIORI
FERWOLLEN
MANIFATTURE ADDA
MOLINARI
PRONZATI
SALICE

SANTAGOSTINO
SCOTLAND
SCI MOROTTO
SILVY - TRICOT
TECNOSCI
ZINETTI SPORT